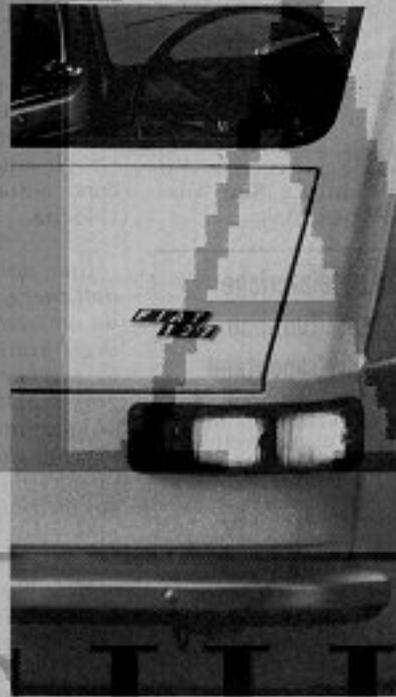


illustrato fiat

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo III - Pubblicazione non in vendita - Periodico mensile

Anno XIX - N. 4 - Aprile 1971



4

illustratofiat



Il 19 aprile sono iniziate in Italia le consegne della 127.

Il bilancio del 1970 all'assemblea degli azionisti Fiat pag. 3

La vertenza per la piattaforma rivendicativa

Tito alla Mirafiori pag. 4

Perché è nata la 127 pag. 5

Salario netto e costo del lavoro pagg. 6-7

Una crociera per 100 mila lire pag. 8

Quali diritti dà lo statuto della Regione pag. 9

Che cose pagheremo con il nuovo sistema di tasse pag. 10

Come funziona la cassa integrazione guadagni

Consigli per vincere l'obesità pag. 11

Storia del 1° maggio pagg. 12-13

Le rubriche: libri, dischi, giochi, filatelia, per la casa pagg. 14-15

Le giacche per la primavera

Fiori per il balcone pag. 17

Le vittorie dei canottieri pag. 18

I francobolli dell'auto pag. 19

Inchiesta sugli studenti-lavoratori pagg. 20-21

Anziani ed ex-allievi pag. 23

Lettere di lavoratori pag. 24

illustratofiat

periodico mensile del gruppo Fiat

ANNO 19 - NUMERO 4

Sandro Doglio

direttore responsabile

Direzione e redazione: corso Marconi 10 - 10100 Torino - telefono 65.65

Pubblicità: PEC, via Amedeo Avogadro 22, Torino - telefono 53.10.09.

Tipografia: Rotocalco Caprotti & C. - via Villar 2 - Torino

Registrato presso il Tribunale di Torino il 3.12.1953

Printed in Italy

Alla Fiera di Milano



Nel proprio padiglione alla 49ª Fiera di Milano la Fiat illustra studi, esperienze e realizzazioni compiuti nel settore delle turbine a gas. La presentazione è completata da una rassegna storico-panoramica delle varie moderne utilizzazioni delle turbine a gas.

In campo automobilistico, la Fiat ha realizzato nel 1954 la prima vettura a turbina dell'Europa continentale (potenza 300 CV, velocità 250 km/ora) mentre dal 1952 la Divisione Aviazione ha intrapreso la costruzione, su licenza, di motori a getto di vario tipo in collaborazione con la General Electric (USA). Recentemente è stato sviluppato con successo un motore marino a turbina derivato da motore aeronautico.

Attiva è la produzione di turbine a gas Fiat per impiego industriale, con potenze da 7 mila a 90 mila CV (Sezione Grandi Motori), iniziata nel 1955 a seguito di un accordo di cooperazione tecnica con la Westinghouse Electric (USA). Turbine a gas di questo tipo sono state installate in numerosi impianti (centrali termo-

elettriche, stazioni di compressione gas ecc.) in Europa, Centro e Sud America, Africa, Asia.

Le teleferiche sostituiranno le metropolitane

Due società tedesche hanno messo a punto un progetto di trasporto urbano celere così promettente che diverse città tedesche hanno sospeso i progetti che avevano in corso per nuove linee metropolitane. Il servizio si chiamerà «Cabintaxi», già abbreviato in «Cat». Porterà i viaggiatori, tre per volta al massimo, in piccole cabine — funivie in miniatura — che correranno lungo cavi a un'altezza fra i sei e gli otto metri da terra.

L'utente del «Cat» si presenterà alla fermata, premerà un bottone, e prenoterà una cabina. La cabina, mossa da motori elettrici, lo porterà a destinazione, guidata a distanza da un calcolatore elettronico.

Il nuovo sistema, che dovrebbe essere pronto in via sperimentale fra due anni, potrà portare in una direzione dodicimila persone all'ora.

L'ultima trovata delle autorità francesi

Agenti di cartapesta

L'ultima trovata delle autorità francesi per ottenere il rispetto del codice stradale è stata di piazzare una sagoma di cartapesta rappresentante un poliziotto in motocicletta nei punti critici della circolazione. L'esperimento, per ora in funzione solo in un dipartimento, ha avuto successo. Alla vista del gendarme di cartapesta gli automobilisti riducono automaticamente la velocità.

Una automobile mossa dall'energia accumulata da un volano è allo studio negli Stati Uniti. Il veicolo sarebbe munito di un grosso disco rotante (volano) per immagazzinare l'energia; durante la notte un piccolo motore elettrico farebbe ruotare il volano per «caricarlo». Per far funzionare l'auto, il movimento rotante del volano produrrà elettricità che permetterà la marcia del veicolo. Il sistema avrebbe un'autonomia di 110 miglia; sarà indispensabile una sosta di 20 minuti circa per ricaricare il sistema.

Alla fine del 1970 circolavano nel mondo 190 milioni e 500 mila automobili, contro i 180 milioni e 300 mila del 1969.

Quasi una famiglia su due in Italia possiede una automobile. Il 5,6 per cento delle famiglie italiane

ne possiede più di una. Lo sviluppo della motorizzazione in questi ultimi anni ha interessato tutti. La più alta percentuale di famiglie che hanno l'automobile si trova nelle regioni del Centro Italia (56,7) mentre la più bassa percentuale è nelle isole (33,8). Per ciò che riguar-

da la diffusione nelle famiglie di altri beni di consumo, il frigorifero e il televisore sono ai primi posti (rispettivamente presenti nel 76,3 per cento e nel 75,8 per cento); lavatrice (52 per cento); aspirapolvere e lucidatrice (25 per cento); lavastoviglie (5,7 per cento).

Inchiesta d'un giornale tedesco

Auto russe



La «Zil 111», vettura sovietica di rappresentanza.

Le vetture russe — secondo l'inchiesta di un settimanale tedesco — assomigliano esteticamente più o meno alle loro sorelle occidentali. La vecchia «Volga», per esempio, era molto simile alla Chevrolet del 1949, mentre quella nuova ricalca lo stile della Plymouth «Valiant» del '69. Così la vecchia Moskvitch sembra una Kadett d'anteguerra, mentre la nuova Moskvitch è un conglomerato estetico di vari stili occidentali.

La Saporoshez, il cui precedente modello ricordava molto da vicino la «600», nella nuova versione assomiglia invece ad una NSU Prinz leggermente modificata.

Come vettura di rappresentanza i russi usano la «Tsaika», che ha caratteristiche prettamente americane: motore V-8, servosterzo, cambio automatico, molte cromature e confort elevato.

L'ultima creazione è la «Ziguli», o 124 russa. L'auto ha già riscosso ovunque ampi e favorevolissimi consensi, soprattutto perché ha unito ad una piacevole estetica una carrozzeria e un motore molto robusti e adeguati alle condizioni di viabilità dell'Unione Sovietica. I russi hanno in programma di produrne almeno 600 mila all'anno, appena sarà ultimata la fabbrica di Togliatti.

Analizzando i vari modelli, bisogna rilevare il successo che ha avuto in passato la vecchia Volga, specialmente fra i tassisti stranieri: in par-

icolare fra quelli finlandesi e belgi, che ne apprezzavano la robustezza e la longevità. In versione familiare è tuttora una fra le vetture russe preferite; inoltre il motore robusto — 2500 centimetri cubi, 4 cilindri — e il telaio rigido e resistente la rendono particolarmente adatta per trainare roulotte.

Il nuovo modello Volga invece non ha riscosso i favori del precedente. Di aspetto decisamente più moderno e funzionale, dispone di un motore di concezione un po' superata. Infatti i 95 CV-DIN e i 150 Km/h di velocità massima sembrano scarsi in rapporto alla cilindrata di 2500 cmc. Inoltre, la vettura è piuttosto rigida e alquanto rumorosa. Dove invece la nuova Volga si fa preferire è nella dotazione di strumenti; essa ne è talmente fornita che è anche definita la «vettura con il servizio-assistenza nel baule».

Quanto alla «Moskvitch», la differenza fra la vecchia e nuova versione è piuttosto notevole. Innanzitutto ci sono 25 CV a favore dell'ultimo tipo; ma la diversità è più evidente nella strumentazione e nella rifinitura.

Una vettura dall'aspetto piacevole è la «Saporoshez». La «mini» russa assomiglia esteriormente alla NSU Prinz, fornisce più o meno le stesse prestazioni della sorella tedesca, ma ha una cilindrata quasi doppia.

(Der Stern n. 13).

C'è anche un aereo



Sono sempre più numerosi i cimiteri delle auto. In uno di questi cimiteri, alla periferia di Torino, c'è addirittura, sul tetto di un furgone, un piccolo aereo. Le industrie cercano di utilizzare per altri usi il materiale che si può recuperare dai rottami. Un nuovo sistema potreb-

be essere quello del «freddo». A temperature comprese tra — 196 gradi e lo zero assoluto (— 273,16 gradi), i metalli ferrosi diventano molto fragili e possono essere separati da quelli non ferrosi con con relativa facilità. L'operazione di raffreddamento avviene mediante azoto li-

quido, dopo che la carrozzeria è stata ridotta a un cubo dalla pressa. Un impianto per il trattamento delle vecchie auto con questo sistema sarà costruito a Liegi in Belgio già quest'anno e un altro è previsto che entrerà in funzione in Germania a partire dal 1972.

La relazione all'assemblea degli azionisti

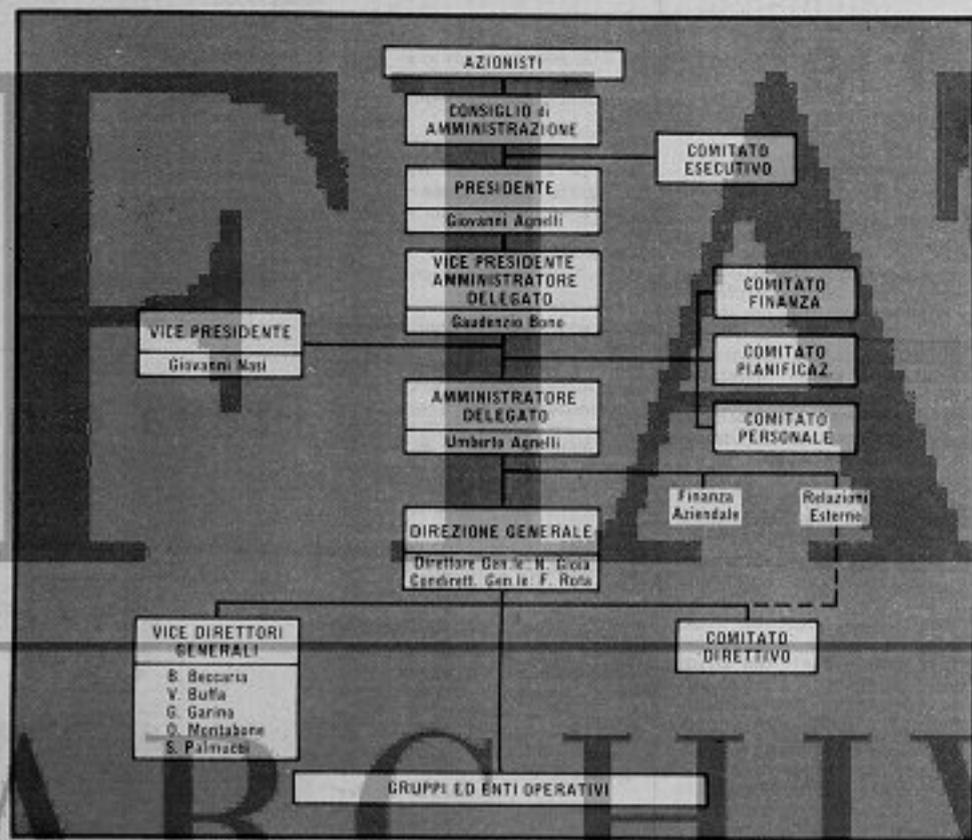
Fiat: il bilancio del 1970

Alla fine di aprile il consiglio di amministrazione della Fiat ha riferito alla assemblea degli azionisti l'andamento dell'azienda nel 1970.

La fiducia in una forte ripresa produttiva, espressa l'anno scorso, non ha trovato conferma nei fatti. Nel 1970 sono state perse, a causa degli scioperi, quattro milioni di ore di lavoro, e il fenomeno dell'assenteismo è aumentato in maniera preoccupante: per queste ragioni, per la ritardata integrazione dell'orario di lavoro e per le vertenze sindacali verificatesi nelle ditte fornitrici, la perdita di produzione è stata imponente, valutabile a circa 130 mila autoveicoli.

Un anno difficile dunque, nel quale i risultati finanziari non sono stati pari all'attesa. L'utile realizzato dall'azienda nel '70 non è sufficiente per distribuire agli azionisti un dividendo pari a quello degli anni precedenti (centoventi lire per azione). La società ha comunque deciso di prelevare dalle riserve la cifra occorrente per integrare gli utili, e di distribuire egualmente il dividendo, nella speranza che nel prossimo avvenire la situazione economica migliori.

Nella relazione all'assemblea sono stati sottolineati i principali avvenimenti produttivi dell'a-



zienda nel corso del 1970: le nuove versioni dei modelli 124 e 125; l'aumento degli investimenti nel Sud e l'inizio dell'attività in Unione Sovietica dello stabilimento del Volga.

Esaminando la situazione generale in Italia, la relazione rileva che il sistema industriale italiano

si trova ancora in fase di parziale utilizzazione delle capacità produttive; per superare tale fase è necessario poter contare sulla ripresa di alcuni settori in difficoltà, come l'edilizia e i beni di investimento, ma soprattutto è indispensabile realizzare il ritorno alla normalità dei rappor-

ti di lavoro nelle varie aziende.

Se mancherà questo equilibrio, difficilmente la produzione industriale potrà riprendere un ritmo soddisfacente con conseguenze gravi per l'economia, sia per la capacità competitiva delle imprese, sia per le possibilità di autofinanziamento e di nuovi investimenti.

Agli azionisti è stato indicato un indice dell'aumento del costo del lavoro operato alla Fiat: se era 100 nel dicembre 1968, nel gennaio 1970 l'indice raggiungeva quota 123. Nel dicembre 1970 toccava quota 141. Nel febbraio scorso — anche per l'aumento della indennità di contingenza e dei contributi per gli assegni familiari — l'indice del costo del lavoro ha raggiunto quota 147.

Nonostante le difficoltà

— si legge nella relazione agli azionisti — la situazione non impone di prevedere un avvenire decisamente pessimistico. Esistono, in effetti, le possibilità per un rilancio dell'economia italiana, rilancio però che non può ulteriormente essere rimandato.

La Fiat è presente su tutti i mercati ed è fra le aziende più attive e impegnate nello sviluppo tecnologico della produzione e nell'organizzazione. In questo quadro, i problemi umani sono tenuti in primo piano: e viene svilup-

pato con tenacia e realismo ogni concreto contributo per l'avanzamento delle condizioni di lavoro in fabbrica, per il progresso sociale dei lavoratori. La relazione agli azionisti sottolinea che si devono però acquisire conquiste effettive che possano essere mantenute e difese, nell'interesse di tutte le maestranze, che nella gran maggioranza hanno dato prova continua di serietà e responsabilità, pur in mezzo alle difficoltà materiali e psicologiche che alcune minoranze hanno creato e strumentalizzato.

Azionisti e dividendo

Nonostante l'annata negativa, l'assemblea degli azionisti Fiat ha deciso di distribuire ugualmente il dividendo agli azionisti, attingendolo in parte dalle riserve.

Chi sono gli azionisti? Che cos'è questo dividendo che si è deciso di distribuire? E che cosa sono infine queste riserve, a cui si deve attingere per dare del denaro agli azionisti?

AZIONISTI - Sono coloro che, con i loro capitali — piccoli o grandi che siano —, acquistano una quota parte della società e ne costituiscono il nerbo. Esempio: la Fiat ha un capitale rappresentato da duecento milioni di azioni ordinarie e da cento milioni di azioni privilegiate (la differenza tra i due tipi di azioni consiste nella possibilità, riservata ai titolari di quelle ordinarie, di approvare o meno le decisioni del consiglio di amministrazione, nel corso dell'assemblea ordinaria degli azionisti). Chiunque può diventare azionista: il valore attuale in Borsa di un'azione Fiat è approssimativamente 2.500 lire. In cambio del capitale così investito, il proprietario dell'azione acquista il diritto di partecipare agli eventuali utili dell'azienda, di riscuotere cioè il dividendo. Questo dividendo è la parte dell'utile conseguito nell'anno che l'assemblea degli azionisti decide di distribuire.

RISERVE - La parte dell'utile non distribuita viene accantonata per costituire una « riserva » che può servire per compensare l'eventuale mancanza di utili in anni successivi. Così, il dividendo della Fiat per il 1970, non essendo stato conseguito un utile sufficiente, sarà distribuito prelevando i mezzi necessari dalla riserva accantonata negli anni precedenti.

Ogni investimento costa denaro; questo denaro viene reperito o con guadagni (autofinanziamento), o con prestiti, o con aumenti di capitale (nuove sottoscrizioni di azioni). Se i guadagni non ci sono e se gli azionisti perdono fiducia nell'azienda, le possibilità di investimento si riducono e diventano più difficili i progetti di sviluppo per il futuro.

Cronache di un anno

Gennaio 1970

La Fiat 128 eletta per la seconda volta vettura dell'anno. Nel corso del 1970 la 128 otterrà in totale cinque titoli di « vettura dell'anno », oltre al premio speciale « Oscar dell'auto » e il titolo di « migliore carrozzeria », assegnati da riviste specializzate.

A Ospedaletti (Imperia) viene inaugurata la Casa di soggiorno per lavoratori anziani Fiat « Vittorio Valletta ».

Presentato in Italia il nuovo autocarro medio-pesante Fiat 684 N.

Entra in servizio sulla rotta Savona-Nord America la motonave « Laurita » appositamente costruita per il trasporto di vetture Fiat agli USA.

Il Consiglio di Amministrazione nomina il dr. Umberto Agnelli Amministratore Delegato della Società. L'ing. Bruno Beccaria, l'ing. Vincenzo Buffa, l'avv. Giorgio Garino, l'ing. Oscar Montabone e il dr. Sergio Palmucci sono nominati vice-direttori generali.

Febbraio

Approvato dal Comitato dei ministri per la contrattazione programmatica il programma della Fiat nel Mezzogiorno, da realizzarsi nel

triennio 1970-1972 per un valore di investimenti pari a oltre 250 miliardi di lire.

Marzo

Firmata la convenzione per la realizzazione di 4 mila nuovi alloggi in Torino e provincia destinati ai lavoratori.

Inaugurata a Brentford la nuova sede della Fiat England.

Aprile

Assemblea Fiat: nel corso del 1969 si sono perdute per le agitazioni sindacali circa 20 milioni di ore di lavoro con una mancata produzione valutabile in 277 mila autoveicoli e 7.800 trattori.

Presentato nuovo autocarro pesante « 619 ».

Maggio

Aperto al traffico un altro tronco dell'autostrada Torino-Savona.

Giugno

Presentata la motonave « Rubystone » con impianto di automazione Fiat-Sepa 6803, che consente la condotta integralmente automatica della unità.

Una delegazione Fiat guidata dal dr. Giovanni Agnelli e dall'ing. Bono visita gli stabilimenti sovietici Vaz a Togliatti.

Luglio

Firmato l'accordo integrativo aziendale sui premi, le deroghe all'orario e la mensa.

Il governo francese autorizza la Fiat ad aumentare la sua partecipazione nella Citroën.

Settembre

Inaugurato a Rozzano (Milano) il nuovo centro assistenziale.

Ottobre

Salone di Torino: nella stand Fiat la nuova versione della 124 Special T e i modelli rinnovati 124 e 125 Special.

Novembre

L'imperatore di Etiopia Aile Selassie visita gli stabilimenti Fiat a Mirafiori.

Dicembre

Costituita a Parigi la società Paredi, società di controllo della Citroën in cui Fiat è presente con il 49 per cento e Michelin con il 51 per cento del capitale. La società Paredi detiene complessivamente il 53 per cento del capitale Citroën.

Firmato l'accordo tra la Fiat e il Consorzio per la industrializzazione di Vasto in Abruzzo, per la costruzione entro il 1971 di due stabilimenti della Magneti Marelli.

Non c'è stato in Italia il rilancio che si attendeva

Nel 1970 l'economia italiana non ha avuto quel « rilancio » che molti si attendevano dopo la battuta d'arresto dell'autunno 1969. E' questo in sintesi il parere espresso dal Governo nella « Relazione generale sulla situazione economica del Paese nel 1970 ».

Reddito: dato il non soddisfacente andamento solo del 5,1 per cento. Nel '69 le cose erano andate un po' meglio (5,9 per cento in più rispetto all'anno precedente), nonostante gli scioperi dell'autunno.

Occupazione e salari: il tasso di disoccupazione è sceso del 3,4 per cento dal 1969 al 3,1 per cento. Gli operai italiani che guadagnano di più sono quelli

del settore elettricità, acqua e gas; in media 227 mila 256 lire al mese. Quelli che guadagnano di meno sono invece gli operai del settore tessile: 91 mila 375 lire. Al di sopra della media generale, che è di 120.000 lire per le industrie in genere, si trovano i lavoratori chimici, quelli delle industrie estrattive, i metalmeccanici e gli alimentari. Al di sotto della media, i lavoratori delle costruzioni e degli altri settori industriali. Le retribuzioni degli operai delle industrie hanno registrato nel '70 un incremento medio del 12,1 per cento sul '69. Gli aumenti maggiori li hanno ottenuti i metalmeccanici e quelli dell'industria

dei mezzi di trasporto, con una variazione del 26,9 per cento in più, e i lavoratori chimici che hanno conseguito incrementi pari al 25,7 per cento.

Consumi: la famiglia italiana consuma di più: l'incremento è dell'8 per cento; una misura superata soltanto nel 1963 rispetto al 1962: aumento dell'8,9 per cento.

Produzione: è il punto dolente del rapporto ministeriale. L'aumento nel '70 è stato solo del 2 per cento. Gli investimenti produttivi (nuovi impianti industriali, nuovi macchinari) hanno invece avuto un buon incremento: 8,5 per cento.

La vertenza per la piattaforma rivendicativa

Cronaca degli incontri I commenti dei giornali tra sindacati e Fiat

La vertenza per la «piattaforma» è stata formalmente aperta dai sindacati alla fine di marzo. Ricordiamo le date principali della vicenda:

27 marzo - Cgil, Cisl e Uil indirizzano all'Unione Industriale e alla Fiat una lettera in cui illustrano la «piattaforma rivendicativa» sui problemi dei cottimi, delle qualifiche, degli ambienti di

lavoro, del riconoscimento dei consigli di fabbrica; sui trattamenti mutualistici, le mense aziendali, i lavoratori studenti.

29 marzo - Il Sida presenta all'Unione Industriale e alla Fiat il documento contenente le sue richieste: incentivi, mansioni, miglioramenti salariali, trasformazione della quattordicesima erogazione in quattordicesima mensilità, gestione dei servizi sociali e loro potenziamento, regolamentazione delle rappresentanze sindacali di fabbrica con riconoscimenti e tutele indispensabili.

1° aprile - L'Unione Industriale informa i sindacati che data la complessità delle richieste, sarà necessario qualche giorno per una attenta valutazione e che la Fiat è disponibile all'incontro dopo il 12 aprile.

8 aprile - Si riuniscono a Torino i delegati ed i rappresentanti dei consigli di fabbrica della Cgil, Cisl, Uil dalla Fiat, Om, Autobianchi e Weber. Il comunicato finale dice tra l'altro: «È stato deciso di chiedere telegraficamente alla Fiat l'apertura delle trattative per il 16 aprile e di convocare sin dal giorno 15 a Torino il comitato nazionale di coordinamento. Questo è abilitato ad assumere, in base alle risposte che verranno dalla Fiat, tutte le decisioni che si renderanno necessarie».

8 aprile - Si svolge anche la riunione del comitato di coordinamento del Sida il quale riafferma che «intende partire dalle commissioni interne per assicurare un allargamento dei quadri sindacali di fabbrica da eleggersi con voto segreto e sistema proporzionale».

9 aprile - L'Unione Industriale conferma ai sindacati la disponibilità per il primo

incontro il 16 aprile alle ore 10.

16 aprile - Inizio delle trattative. Si discute a lungo su una questione procedurale. I tre sindacati (Cgil, Cisl, Uil) sostengono la necessità di una trattativa separata dal Sida perché le richieste sono diverse in parecchi punti. Il Sida ritiene più utile una trattativa unitaria «con piena disponibilità a discutere le materie e gli argomenti da qualsiasi parte avanzati». L'Unione Industriale e la Fiat fanno presente «di essere disponibili ad affrontare il negoziato in una trattativa unica — come già in passato — nell'intento di verificare se è possibile risolvere nei tempi più brevi e nel modo più completo le questioni sollevate, con piena validità per tutti i dipendenti del Gruppo». Si stabilisce di fissare un nuovo incontro per mercoledì 21 aprile alle ore 16.

17 aprile - I dirigenti nazionali dei tre sindacati del metalmeccanico, Benvenuto della Uil, Carniti della Cisl e Trentin della Ggil tengono a Roma una conferenza stampa per illustrare i significati delle rivendicazioni presentate alla Fiat.

21-22 aprile - Riunione dell'Unione Industriale: i sindacati illustrano i vari punti della piattaforma. La Fiat propone un «gruppo di studio» con i rappresentanti dei lavoratori, che visiti le principali fabbriche d'automobili d'Europa; se rilevano condizioni più favorevoli di quelle esistenti in Fiat (per quanto riguarda ambiente di lavoro, ritmi, saturazioni, orari, grado di utilizzazione degli impianti), l'azienda è pronta a concordare con i sindacati quanto necessario per parificare le condizioni. La proposta è stata respinta dai sindacati.

Della «piattaforma rivendicativa» si sono occupati e si occupano diffusamente i giornali. Riportiamo alcuni commenti:

«Ogni vertenza del Gruppo Fiat ha ripercussioni che inevitabilmente finiscono per coinvolgere tutto il nostro mondo del lavoro e per influire sullo sviluppo e lo sviluppo dello stesso economia nazionale».

(Il Messaggero, 17/4)

«È chiaro che l'impostazione della vertenza Fiat chiama in causa direttamente tutte le forze politiche collegate ai lavoratori, per due ragioni. Primo: perché sull'organizzazione del lavoro, problema generale, è necessario un contributo di idee e di azione, utilizzando l'esperienza Fiat ma anche arricchendola di altri apporti. Secondo: i sostegni nella fabbrica, se sono sostanziali, richiedono mutamenti nell'assetto economico e politico esterno, come si è accennato a vedere fin dal 1965».

Sarpoio problemi di investimento — disaffezione nel la utilizzazione del lavoro — sia negli stabilimenti attuali sia per i nuovi da destinare a nuove aree (Mezzogiorno), che nessun gruppo, nemmeno la Fiat può affrontare da sola».

(Rinascita, N. 16)

«Un dato oggettivo — potremmo dire storico — caratterizza le attuali difficoltà nelle aziende e impronta l'intera problematica dell'organizzazione produttiva, i processi di parcellizzazione del lavoro non offrono più margini molto vasti di incremento della produttività: essi incontrano limiti che potremmo definire naturali o spontanei nell'impiego della forza lavoro ma costituiscono un ostacolo anche sotto il profilo dell'impiego su largo scala di tecnologie più avanzate».

(L'Unità, 13/4/1971)

«Fin il maggio e il luglio del 1969 la Fiat aveva subito i colpi di una vertenza aziendale, subito dopo ha sopportato l'autunno caldo, fra il maggio e il luglio del '70 si è vista decurtare la produzione da un nuovo conflitto aziendale. Nel '65 sono stati registrati 287 scioperi con la per-

dita di 20 milioni di ore lavorative, nel '70 gli scioperi sono saliti a 338, ma le ore lavorative perdute si sono limitate a quattro milioni e 100 mila, nel primo trimestre del '71 sono stati contati 177 scioperi e perdute 290 mila ore lavorative. E si trattano, in questo ultimo caso di un periodo di calma. Nel '70 sono state fabbricate 131 mila unità in meno, fra automobili e veicoli industriali, rispetto a ciò che era stato programmato».

(Corriere della Sera, 16/4)

«La vertenza assume un rilievo tutto particolare sia per il tipo di interlocutore — il più grande complesso italiano — ma perché rappresenta un rilancio la grande stile nella lotta per la modifica dell'organizzazione del lavoro all'interno della fabbrica. La piattaforma rivendicativa contiene grossi elementi di novità rispetto al passato ma sempre nella linea di coerente sviluppo che caratterizza il movimento sindacale nel suo insieme».

(Avanti!, 14/4)

Tito alla Mirafiori



Il Presidente della Repubblica Jugoslava, maresciallo Tito, nel corso della recente visita in Italia, è venuto a Torino per visitare la Fiat. Era accompagnato, in rappresentanza del governo italiano, dal Ministro del Lavoro Carlo Donat Cattin.

Rispondendo al saluto di Giovanni Agnelli che ha ricordato come la collaborazione tra Fiat e industria jugoslava risalga al 1954 e si sia sviluppata dall'automobile anche nei settori delle costruzioni navali e ferroviarie e delle opere pubbliche, Tito ha detto: «È per noi motivo di vivo compiacimento aver potuto venire qui a visitare questa importante azienda che ha stabilito una feconda collaborazione con la nostra industria automobilistica a Kragujevac. I nostri lavoratori, i nostri tecnici che vengono alla Fiat acquistano importanti conoscenze di cui possono usufruire anche nel nostro Paese».

«Questa forma di collaborazione tra le nostre aziende — ha continuato Tito, — costituisce un importante contributo anche a una migliore comprensione e collaborazione politica tra l'Italia e la Jugoslavia. Desidero rivolgere un cordiale saluto a tutti gli operai, tecnici, ingegneri di questa fabbrica, con l'augurio di una feconda produzione e di sempre maggiori successi».

Il maresciallo Tito ha quindi visitato la Mirafiori dove è stato accolto calorosamente dalle maestranze.

Frena e non sbanda



La Fiat ha messo a punto per gli autocarri pesanti un sistema «antiskid» (cioè anti-slittamento), che consentirà una maggior sicurezza nella frenata in tutte le condizioni di suolo. Nella foto: il diverso comportamento di due autocarri in fase di brusca frenata su terreno particolarmente viscido e a velocità sostenuta. L'autocarro in basso è munito di dispositivo antiskid.

fiat notizie fiat notizie fiat notizie



Portoferraio (Is. d'Elba) - La Fiat ha colto un significativo successo al Rally dell'Elba, ribadendo la vittoria già colta l'anno scorso con l'equipaggio Paganelli-Russo. In questa durissima competizione che si svolge interamente su strade in terra battuta, la Fiat ha colto le prime tre piazze davanti a una Porsche e una Lancia. L'equipaggio vincitore, Trombetta-Enrico su 124 spider, ha dominato con largo margine la coppia Tecilla-Lipizer su 125 S; al terzo posto Bisulli-Zanicoli, pure su 125 S.

Il Cairo - L'accordo di collaborazione fra la Fiat e la egiziana Nasr Automotive Manufacturing Co., stipulato dieci anni fa, è stato rinnovato per il prossimo quinquennio. Il principale risultato di questa collaborazione è stata la realizzazione di una fabbrica per autovetture a Helwan, a ventiquattro chilometri dal Cairo, che costituisce il più grande complesso industriale egiziano per lavorazioni meccaniche. La capacità produttiva dello stabilimento è di oltre diecimila autovetture all'anno.

In coincidenza con il rinnovo dell'accordo, è stata inaugurata, sempre nello stabilimento di Helwan, una fabbrica di motori per automobili (motori a benzina della classe 1500 cmc.) della stessa capacità annuale dello stabilimento vetture. Anche questo nuovo complesso industriale, è stato realizzato con la cooperazione tecnica della Fiat.

Alla cerimonia del rinnovo del contratto e dell'inaugurazione del nuovo impianto è intervenuto l'ing. Niccolò Gioia.

Roma - Alla 18° Rassegna Internazionale di Elettronica Nucleare che si è svolta al Palazzo dei Congressi dell'EUR, la Fiat ha presentato le sue realizzazioni elettroniche e, nel padiglione Aeritalia, le costruzioni aeronautiche. Per il settore spaziale erano esposti anche il satellite Eldo F9 realizzato per l'organ-

izzazione europea «Eldo» e le strutture del satellite italiano «Sirio».

New York - Presentata per la prima volta al pubblico americano la Fiat 128, in occasione del Salone dell'Auto di New York, svoltosi al Coliseum dal 3 al 12 aprile.

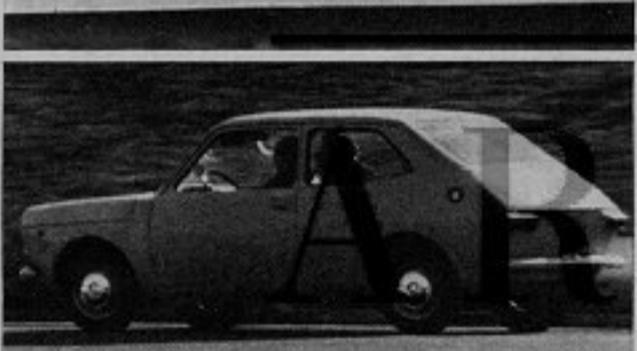
Bruxelles - Ha avuto luogo sulle strade del Belgio il Rallye «12 Heures de l'Est». L'equipaggio Didi-Lopez su Fiat 124 spider, si è piazzato al secondo posto nella classifica generale, vincendo nella classe fino a 1600 cc.



Mosca - I ministri dell'Urss del Commercio Estero, Patolichev, e dell'Industria Automobilistica, Tarasov (nella foto), annunciando l'inizio dell'attività produttiva dello stabilimento del Volga, hanno espresso alla Fiat la loro soddisfazione e il loro ringraziamento per la collaborazione prestata, pregando di estenderla ai dirigenti, ai tecnici e alle maestranze dell'azienda.

Ragioni tecniche, economiche, commerciali della nuova vettura

Perché è nata la 127



Com'è nata, perché è nata la 127? I mercati in genere, e quello italiano in particolare, richiedevano una vettura come questa? Da che cosa è giustificato il salto qualitativo che la nuova Fiat esprime?

Sono interrogativi che forse una parte del pubblico si è posta, di fronte all'uscita della 127 e soprattutto dall'esame delle sue caratteristiche e dalla sua linea molto avanzata, che la stampa specializzata ha giudicato « destinata a non invecchiare ».

Ogni nuovo prodotto (e in modo speciale l'automobile, ch'è senza dubbio l'« oggetto » più esaltante, più ricco di carica emotiva) esce con una funzione ben precisa, dopo anni di studi, ricerche, collaudi, preparazione di attrezzature produttive specifiche; e la sua gestazione è preceduta da approfondite indagini di ricerche di mercato. Aggiungiamo che i progressi tecnici e tecnologici, visibili e non visibili, si sviluppano senza posa, costituiscono un patrimonio comune cui le grandi Case costruttrici contribuiscono con una massa di esperienza e sovente con una tensione ideale che ne illustrano le tradizioni e che trovano appunto logico sbocco nelle periodiche novità.

Competitività

Il progresso spinge tutte le case automobilistiche a una continua serie di miglioramenti: senza questo continuo adeguamento, le varie industrie perderebbero in competitività, caratteristica precipua del mercato dell'automobile.

Se per assurdo la meccanica, la funzionalità, le prestazioni, l'estetica, i costi di esercizio delle vetture si fermassero su un certo livello, non ci sarebbero né progresso né concorrenza; ciò nonostante continueremmo a

L'ultimo modello della Fiat si presenta come l'evoluzione logica delle automobili di grande diffusione.

usare l'automobile, che ci sembrerebbe soddisfacente per i nostri bisogni. Invece niente rimane immobile, il lavoro ha in sé stesso i germi dell'evoluzione.

Torniamo alla nuova 127, che non sostituisce nessun precedente modello, ma che è appunto una logica evoluzione dell'automobile, e in particolare dell'automobile di grande diffusione. Non la si deve considerare però solo dal punto di vista della « utilitarità », della convenienza economica, ma bisogna sottolineare le sue caratteristiche di sicurezza e la sua rispondenza alle esigenze della circolazione stradale.

Ecco quindi una vettura compatta ma di straordinaria capacità di

trasporto (cinque posti più bagagli per tutti), agile nel traffico e di pronta accelerazione, veloce per le lunghe percorrenze autostradali, stabile, ben frenata; precisa nella guida, dotata di tutti quei coefficienti di sicurezza attiva e passiva suggerita dalla esperienza e da nuove metodologie di ricerca e di messa a punto.

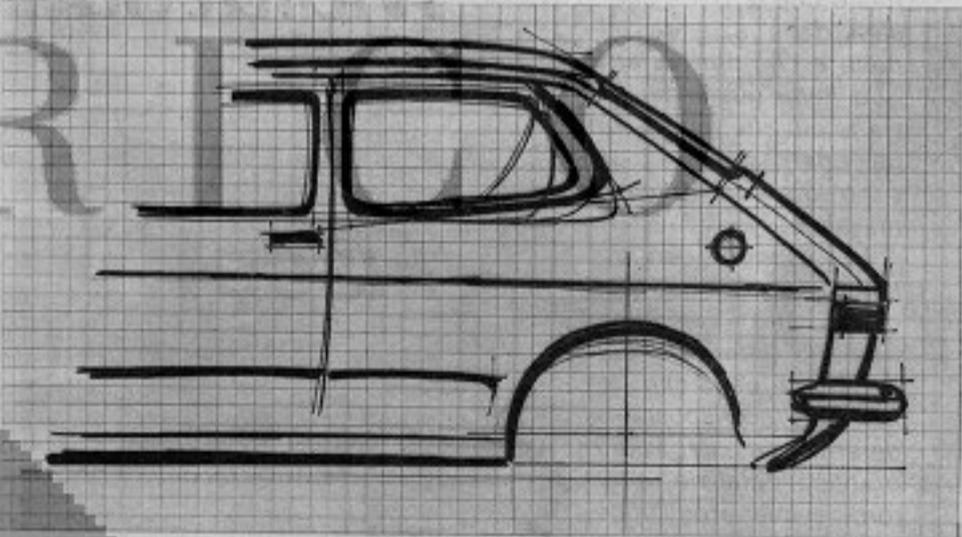
Origine dell'idea

Sono questi i principali concetti (tecnici, economici, concorrenziali, pratici) che stanno all'origine della « idea 127 », un modello che proprio considerando la sua destinazione e collocazione sui mercati, non poteva non tener conto delle esigenze

emergenti dalle mutate condizioni di traffico stradale, di densità di circolazione, di precise aspirazioni e necessità di un vastissimo pubblico internazionale. Per usare un termine di moda, ma non sempre usato a proposito, potremmo dire che il nuovo modello Fiat 127 ha una sua precisa « filosofia », risponde in altre parole all'elaborazione di criteri e prospettive ben aderenti alla realtà di oggi e di domani. E non soltanto nella impostazione costruttiva, che pure è preminente in fase di sviluppo del progetto (per esempio la sospensione a quattro ruote indipendenti della 127 è stata disegnata secondo uno schema particolare per assicurare congiuntamente il massimo di stabilità, confort e disponibilità di spazio interno), ma anche nei sistemi tecnologici di produzione della vettura.

I primi giudizi della stampa hanno sottolineato la validità e l'utilità della 127. Un quotidiano (*L'Unità* del 19 aprile) scrive: « Bella, veloce, spaziosa e comoda, questa nuova Fiat, ma soprattutto sicura ».

Dal disegno al prototipo



La produzione di ogni nuovo modello è preceduta, come noto, da una intensa sperimentazione dei prototipi in laboratorio e su strada. Le prove su strada — cioè nelle reali condizioni di impiego — sono di fondamentale utilità. In questa fase la « caccia » alla novità si fa più serrata, implacabile. I fotografi cercano di scoprire e seguire i nuovi modelli e talvolta ci riescono come testimoniano queste fotografie. Esse mostrano il buffo camuffamento del primo prototipo e la successiva evoluzione della vettura.



Uno dei più curiosi camuffamenti della 127.

Il disegno rappresenta la parte posteriore della 127 con il caratteristico vetro laterale. La sua linea nuova è il risultato di una ricerca stilistica per dare a questa parte della macchina — in genere la più tradizionale — una impronta originale. In tal modo viene anche accentuato lo slancio in avanti di tutta la vettura.



Salario netto e costo

L'OPERAIO RICEVE

Per fare un esempio e facilitare i calcoli, supponiamo che la nostra busta paga contenga questo mese 100 mila lire nette. Se 100 mila lire è dunque il guadagno netto del lavoratore, quanto in realtà sborsa l'azienda per poter corrispondere questa paga? I calcoli più accurati parlano di 192 mila lire. In altre parole, l'azienda sborsa quasi il doppio di quanto intasca il dipendente. 100 mila lire è il guadagno netto del dipendente; 192 mila lire è il costo del lavoro per l'azienda.

La differenza tra 192 e 100 mila lire viene assorbita dai contributi, dalle tasse, dalle varie trattenute effettuate per legge, dalle spese sociali sostenute dall'azienda.

In queste pagine abbiamo cercato di illustrare tutte le voci che incidono per formare la somma totale sborsata dall'azienda. Va sottolineato che la parte sborsata dalle aziende italiane e che non va a finire nella busta paga è tra le più alte in Europa: gli oneri sociali, cioè, sono da noi al livello massimo.

Nell'esempio non si è tenuto conto dell'incidenza del cosiddetto « salario differito »: della parte di paga che viene cioè corrisposta in determinate occasioni: gratifica natalizia, quattordicesima erogazione, indennità di anzianità. Anche questo salario differito incide sul costo del lavoro, e su di esso gravano ugualmente trattenute e oneri sociali che aumentano ulteriormente l'onere totale a carico delle aziende.

Busta paga lorda



114'000

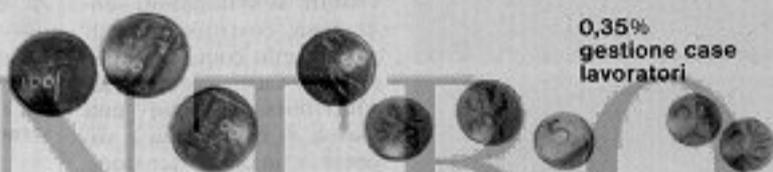
- Pensione



6,90%
fondo pensioni
dei lavoratori
dipendenti

7'866

- Casa



0,35%
gestione case
lavoratori

399

- Malattia



0,15%
assicurazione
malattie

171

- Fisco



RM c/2

5'564

**Totale
trattenute**



14'000

**Netto
in busta**



100'000

del lavoro

L'AZIENDA SPENDE

Busta paga



114'000

+ Inam



7,55% assicurazione malattia	L. 8.607
3,80% add.le assistenza malattia pens.	L. 4.332
0,58% add.le solidarietà lav. agricoli	L. 661
0,53% tutela fisica ed economica lavoratrici madri	L. 604
0,70% gestione case lavoratori	L. 798

15'002

+ Inail



1,63% assic. infort. sul lavoro e malattie professionali	L. 1.858
--	----------

1'858

+ Inps



13,75% fondo pensioni dei lavoratori dipendenti	L. 15.675
2,30% integr. assic. contro la disoccupazione	L. 2.622
2,00% integr. assic. contro la tubercolosi	L. 2.280
0,15% integr. ensoli	L. 171
0,30% add. assist. disoccupati	L. 342
0,15% add. anziani licenziati	L. 171
- cassa assegni familiari	L. 9.743
- cassa integrazioni guadagni	L. 136
- marca assicurativa	

31'140

Totale contributi



48'000

+ Spese sociali e assistenziali



30'000

Totale onere



192'000

Prezzi e indicazioni per un viaggio di vacanze

Una crociera per 100 mila lire

Continua l'inchiesta di « Illustratofiat » per offrire ai lettori un panorama completo per le ferie - Viaggi in mare, in pullman e soggiorni balneari

Sul numero scorso abbiamo pubblicato una pagina di informazioni sui prezzi delle pensioni e degli alloggi in affitto al mare per la stagione estiva. Nostri redattori si sono recati nelle varie località della riviera ligure e romagnola per rilevare la situazione. Ciò allo scopo di rendere un servizio a quanti desiderano trascorrere le ferie al mare, ma, lavorando tutta la settimana, hanno poco tempo da dedicare a queste ricerche per trovare il meglio al prezzo più conveniente.

Con lo stesso spirito abbiamo incaricato questa volta i redattori di recarsi nelle agenzie di viaggi per raccogliere tutte le informazioni riguardanti soggiorni balneari organizzati, crociere a prezzi bassi e medi, viaggi in pullman e in treno.

I prezzi indicati sono quelli minimi dei vari programmi. Si riferiscono quindi alle combinazioni più economiche le quali non sempre prevedono la fornitura di tutti i servizi. Nei viaggi in comitiva per esempio, sono a volte esclusi i pasti, per lasciare una certa indipendenza ai partecipanti e contenere nello stesso tempo i prezzi dei 'forfait' entro limiti più competitivi. Per lo stesso motivo le quote di partecipazione alle crociere non comprendono in genere le escursioni durante gli scali. Di qui un consiglio: badare sì al prezzo, ma fare la propria scelta soltanto dopo aver letto con attenzione i programmi.

Fino a 20 mila lire

Viaggi in pullman (fra parentesi la durata in giorni) - Ginevra e Losanna, Firenze e Siena, Chamonix (tutti di 2 gg).

Da 20 a 30 mila lire

Soggiorni balneari (di

una settimana) - Jugoslavia: Abbazia Pola, Portorose, Vodice, Sebenico, Primosten, Trogir.

Crociere - Da Venezia, Trieste, Ravenna e Ancona: Dalmazia (4 giorni).

Viaggi in pullman - Nizza e Montecarlo, Padova e Venezia, Berna e Neuchatel, Due Gardesane (2 giorni); Cinque Terre, Costa Azzurra, Lago di Ginevra, Venezia, Ravenna e S. Marino (3).

Da 30 a 40 mila lire

Soggiorni balneari (di una settimana) - Italia: Terrasini, Penisola sorrentina, Sanguinetto Lido - Francia: Portiragnes, Montalivet.

Viaggi in pullman - St. Moritz, Interlaken e Lucerna, Borgogna, Zermatt, Zurigo e cascate del Reno (3 giorni); Elba e Corsica, Svizzera (4).

Da 40 a 50 mila lire

Soggiorni balneari (di una settimana) - Italia: Capo Rizzuto, Ostuni, Palinuro, Caprera, Cefalù; Spagna: Costa Brava; Jugoslavia: Pakostane; Grecia: Aigion, Corfù; Tunisia: Korbu, Djerba; Marocco: Al Hoceima.

Crociere - Da Genova: Barcellona (5 giorni); da Venezia: Dalmazia (4).

Viaggi aerei - Parigi, Lourdes (3).

Viaggi in pullman - Dolomiti, Slovenia, Umbria e Toscana, Provenza e Camargue, Castelli della Loira Foresta Nera (tutti di 4 giorni).

Da 50 a 60 mila lire

Soggiorni balneari (di una settimana) - Italia: Pagarella, Donoratico. - Spagna: Puerto S. Maria. Francia: Les Restanques, Corsica. Jugoslavia: Sveti, Marko. - Bulgaria: Roussalka. - Romania: Thalassa. Israele: Arziv.



Crociere - Da Genova: Napoli (4 giorni); Barcellona (8). Da Venezia: Dalmazia (7); Dalmazia, Grecia e Turchia (8).

Viaggi aerei - Barcellona (3 giorni), Copenaghen (4), Lourdes (5).

Viaggi in pullman - Vienna, Svizzera, Monaco e le 5 nazioni; Napoli, Roma, Firenze (5 giorni); Budapest (6).

Da 60 a 70 mila lire

Soggiorni balneari (di una settimana) - Italia: Otranto, S. Stefano. Jugoslavia: Portorose (compreso il viaggio in pullman). Algeria: Tipaza. Marocco: Smir, Yasmina, Malabata. Turchia: Foca, Kusadasi.

Crociere - Da Venezia, Ancona, Trieste e Ravenna: Dalmazia (8 giorni). Da Ancona: Grecia (8). Da Brindisi: Corfù (7).

Viaggi aerei - Palma di Maiorca (3 giorni), Vienna (3), Londra (7), Parigi (7), Copenaghen, Svezia (5).

Viaggi in pullman - Gargano e spiagge adriatiche (6 giorni).

Da 70 a 80 mila lire

Da questo punto le quote per le combinazioni di soggiorno comprendono anche il viaggio in aereo,

nave, pullman o treno, come è indicato tra parentesi.

Soggiorni balneari (di una settimana) - Spagna: Palma di Maiorca (nave), Costa Brava (nave e pullman), Malta (aereo). Tunisia: Hammamet (aereo).

Crociere - Da Venezia: Dalmazia: Da Genova a Venezia; Napoli, Grecia e Dalmazia. Da Venezia a Genova: Bari, Catania, Malta, Tunisi, Algeri e Cannes (tutte di 7 giorni).

Viaggi in pullman - Parigi e i suoi castelli, Svizzera (6 giorni), Olanda (7).

Da 80 a 90 mila lire

Soggiorni balneari (di una settimana) - Jugoslavia: Dubrovnik (nave). Grecia: Loutraki (nave).

Altri soggiorni (di una settimana) - Barcellona (aereo). Francia: Morzine (pullman). Svizzera: St. Moritz, Interlaken (in pullman).

Crociere - Da Venezia: Corfù (8 giorni); Dalmazia (7). Da Genova: Cannes, Barcellona, Palma, Biserta, Palermo e Capri (7) con possibilità di soggiornare in località balneari vicine ai porti di scalo (da L. 25 mila per settimana), di fare il giro della Sicilia in pullman in 7 giorni (L. 70.000), oppure quello della Spagna sempre in 7 giorni (L. 84.000).

Viaggi in pullman - Lourdes (7 giorni). Giro dei Tre Mari da Roma (8). Giro della Sardegna da Porto Torres (7).

Da 90 a 110 mila lire

Soggiorni balneari (di una settimana) - Spagna: Costa Blanca (nave), Torremolinos (aereo). Tunisia: Mahdia o Sousse (nave), Skanes, Monastir, Djerba (aereo). Creta (nave).

Soggiorni balneari (di due settimane) - Sardegna: Alghero, Baia Sardinia, Baia di Gairo, S. Maria Navarrese (nave). Palma di Maiorca, Ibiza, Corfù, Eforie (aereo).

Crociere - Da Genova: Barcellona e Palma (10 giorni); Barcellona, Palma, Tunisi, Palermo Napoli (7) con possibilità di soggiorni balneari (da lire 33.000 per settimana); Palma, Cadice, Casablanca, Tangeri, Cannes (7). Da Venezia: Grecia ed Egeo (11); Dalmazia, Grecia, Tripoli, Tunisi (11); Corfù, Creta, Alessandria, Rodi, Pireo, Dalmazia (11).

Viaggi in aereo - Vienna e Budapest (7 giorni), Barcellona e Palma (8).

Viaggi in pullman - Vienna (8 giorni). Sardegna con nave da Genova (10). Jugoslavia e Costa Dalmata (9).

Da 110 a 130 mila lire

Soggiorni balneari (di una settimana) - Marocco: Tangeri, Casablanca, Mohammedia, Agadir (aereo). Portogallo: Briceira (nave).

Altri soggiorni (di una settimana) - Amburgo, Berlino Ovest, Colonia, Budapest, Bucarest, Madrid (aereo).

Soggiorni balneari (di due settimane) - Sardegna: La Caletta, Arborea (nave), Rodi (aereo). Tu-

nisia: Sousse, Mahdia (nave). Spiagge bulgare e romene del Mar Nero (aereo).

Crociere - Da Genova: Barcellona e giro della Spagna in pullman (15 giorni); Capri, Grecia, Turchia Rodi (11); Lisbona (10); Palma, Tunisi, Dalmazia, Venezia (10). Da Venezia: Dalmazia, Corfù, Grecia, Rodi (8) con possibilità di soggiorno a Rodi (da L. 54.000 per settimana).

Viaggi aerei - Barcellona e Madrid (8 giorni); Palma, Barcellona e Madrid (10); Madrid e Siviglia (8); Monaco e Vienna (8); Parigi e Londra (8); Parigi e castelli della Loira (7); Corfù e Atene (8); Bucarest e Mar Nero (10); Romania e Turchia (9); Kiev, Leningrado, Mosca (12 giorni, parte del viaggio in treno).

Viaggi in pullman - Parigi e castelli della Loira (8 giorni); Jugoslavia, Ungheria e Vienna (9); Valle del Reno e Baviera (9); Europa occidentale (11); Tutta l'Italia (16); Baviera, Cecoslovacchia, Ungheria (15); Andalusia (15); Bulgaria e Turchia (15).

NAUTICAMPING RAG. C. DOGLIANI

Tutta l'attrezzatura per campeggio
● Roulottes ● Tende delle migliori marche ● Barche a remi, vela e motore ● Motoscafi ● Canotti pneumatici (Domar, Corsair, Weekender, Callegari & Chigi, Skipper, Mirage, Nautilate, Pirelli, Zodiac)
● Motori fuoribordo (Mercury, Penta, Crescent, Johnson, Yamaha giapponesi) ● Arredamento per terrazze, giardini e parchi gioco.

Sconti particolari ai dipendenti FIAT

LA LOGGIA (TORINO)
ST. CARIGNANO, 8 - TEL. 965.116



notizie torino

La posta funziona male

Ancora disservizio postale. La posta arriva in ritardo, spesso le cassette delle lettere nelle case sono vuote, salvo poi a essere il giorno dopo ingombranti di materiale arretrato. Negli uffici di via Nizza stampati e corrispondenza si accumulano. A fine marzo si è parlato di 700 quintali di stampe, cartoline e lettere fermi in deposito.

Motivo: c'è malcontento in tutti i settori. I portatori di lettere che portano la posta a domicilio due volte al giorno, tra le 7 e le 15, vorrebbero lavorare a cottimo, cioè essere pagati a seconda dei «pezzi» che hanno recapitato. I fattorini degli espressi hanno scioperato per la sistemazione in organico dei nuovi assunti. I ripartitori chiedono una diversa organizzazione del lavoro. Gli addetti ai conti correnti postali reclamano la settimana corta.

La città ha bisogno di verde

Torino ha bisogno di verde. Il problema è comune a tutte le grandi città, ma i torinesi da qualche tempo ne discutono con particolare impegno a tutti i livelli.

Il moderno concetto di

verde pubblico non si limita naturalmente alla manutenzione dei viali e giardini esistenti, ma insiste sulla necessità di creare nuovo verde attrezzato e funzionale: aree disseminate nei quartieri con alberi, prati e giochi a disposizione di tutti. I torinesi hanno oggi soltanto 510 mila metri quadrati di zone verdi e sportive, 2 metri quadrati a testa, mentre le disposizioni ministeriali ne prevedono 8. Dell'argomento discutono ogni mese 5.000 persone, i componenti dei 34 comitati di quartiere che elaborano le proposte al Comune per la creazione di nuovi parchi e campi di gioco a servizio della comunità.

Di recente sull'argomento si è svolto un interessante convegno di tecnici e di amministratori promosso dalla Piemonte-Italia. Il recupero delle aree, si è detto, non è facile. Tuttavia si farà il possibile per strappare zone libere alla pressione incalzante del cemento. Si insiste soprattutto sulle necessità di bonificare le sponde dei fiumi oggi ingombrati di rifiuti e rottami, in modo che la Torino di domani possa contare su un anello verde attrezzato come parco fluviale lungo le rive del Sangone (da Beinascio a Moncalieri), del Po (da Moncalieri a Sassi), della Stura (da Sassi alla Mandria) collegato con Venaria e Stupinigi.

Varata la Costituzione del nuovo ente piemontese

Regione: quali diritti dà

Fatto nuovo nella struttura organizzativa dello Stato italiano, le Regioni danno nuove possibilità al cittadino. Cerchiamo di illustrare quali sono le conseguenze pratiche di questa realtà, prendendo in esame la Costituzione — recentemente approvata — della Regione Piemonte.

Lo Statuto ha due norme («Partecipazione» e «Iniziativa popolare») che danno alcuni poteri specifici al cittadino.

Un cittadino qualunque, se si unisce ad altri 7.999 abitanti della regione, può presentare al Consiglio regionale una proposta di legge per «provvedimenti amministrativi di carattere generale». I primi tre firmatari della proposta hanno il diritto di illustrare il progetto davanti alla commissione consiliare competente.

In quanto membro di un Comune che abbia almeno 25 mila abitanti (o di cinque Comuni che si uniscono per questo scopo se hanno una popolazione inferiore) o di una Provincia, il cittadino della Regione può presentare, attraverso il Consiglio co-



Una riunione al palazzo della Regione: al centro il presidente Calleri.

munale o provinciale, un progetto di legge regionale.

Queste facoltà, sancite dagli articoli 50 e 51, si chiamano «Iniziativa legislativa popolare» e degli «Enti locali». L'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale assegna la proposta a una commissione consiliare che ha l'obbligo di presentare entro tre mesi una relazione al Con-

siglio. A sua volta il Consiglio è tenuto a esaminare la proposta entro due mesi, in caso contrario qualsiasi consigliere può chiedere e ottenere il passaggio alla votazione finale entro il mese successivo. Se anche ciò non avvenisse la proposta viene iscritta di diritto all'ordine del giorno della prima seduta del Consiglio (articolo 52).

Ancora, il cittadino della Regione, in quanto membro di un gruppo che raccolga almeno 50 mila firme (oppure come membro di una comunità che comprenda almeno 3 consigli provinciali o dieci consigli comunali) ha il diritto di chiedere un referendum per l'abrogazione totale o parziale di una legge regionale. La legge si intende abrogata se «partecipano alla votazione la maggioranza degli aventi diritto al voto e se su di essa si raggiunge la maggioranza dei voti validamente espressi» (articolo 54).

E ha anche il diritto di essere sentito con un referendum consultivo se la Regione intende modificare il territorio o la denominazione del Comune.

Inoltre un sindacato o una organizzazione di categoria può rivolgere al Consiglio regionale interrogazioni scritte su uno o più problemi, e il Consi-

glio ha il dovere di rispondere per iscritto. Si può anche, come cittadini singoli, o sindacato, o associazione, presentare all'Ufficio di presidenza petizioni per chiedere provvedimenti legislativi o amministrativi o per esporre necessità di comune interesse (articolo 63).

Tutto questo presuppone che il cittadino abbia un requisito indispensabile: che sia elettore della Regione, abbia cioè compiuto 21 anni. Ma anche i più giovani hanno dei diritti. Li attribuisce l'articolo 64 che dice: «La Regione può deliberare la consultazione di particolari categorie o settori della popolazione su provvedimenti di loro interesse. La consultazione può essere indetta anche per categorie di giovani non ancora elettori, purché abbiano compiuto i sedici anni».

Mentre si discute sulla opportunità di concedere il voto, cioè di attribuire capacità politica ai diciottenni, la Regione Piemonte ha fatto giustizia di tutte le riserve e ha attribuito anche a chi ha appena 16 anni la possibilità di essere consultato per particolari problemi. Il sedicenne potrà quindi esprimere la propria opinione sui problemi della scuola, della cultura, del lavoro o dello sport.

L'hobby di un giovanissimo disegnatore della Motori Avio

Una Dino in miniatura

mi. Scelgono la berlina Dino Ferrari 206 e si mettono al lavoro nel piccolo laboratorio allestito nella cantina di casa, in Corso Racconigi al 138.

I problemi da risolvere si rivelano subito enormi: la stessa scelta della scala 1:6 crea numerose difficoltà, perché generalmente i modelli tradizionali sono in scala 1:5, il che permette di trovare sul mercato molti pezzi già pronti. Invece i Boriola devono fare tutto da soli: dalla carrozzeria, in fibra di vetro, alle parti meccaniche più piccole, dall'impianto elettrico all'inter-

no dell'abitacolo, con sedili imbottiti, strumentazione completa e persino lo specchietto di cortesia dietro all'aletta parasole. Tutto è oggetto di studi, prove, modifiche o rifacimenti integrali.

Dice Giuseppe Boriola: «Abbiamo impiegato diverse settimane solo per far funzionare i tergicristalli. Non parliamo poi dei freni, prima elettromagnetici, poi a disco sulle 4 ruote, poi solo sulle ruote posteriori ma modificati integralmente nella concezione. Ma alla fine è venuto tutto bene».

Dopo innumerevoli prove su strada la Ferrarina

riceve il battesimo della velocità a Monza, sulla pista junior, come i veri bolide di Maranello. Giuseppe segue il modellino a bordo di una vettura, azionando il radiocomandi: la velocità sfiora i 100 chilometri all'ora. Non c'è male per un motore di 5 cc con 1 CV di potenza a 12 mila giri.

Ora padre e figlio stanno pensando a una «formula 1». Hanno già i disegni pronti. Nel frattempo, per non perdere la mano sugli aeromodelli, Giuseppe sta allestendo un «Piper» che volerà in gara a Cirié ai primi di maggio.



Giuseppe Boriola.

«Sono sicuro che non esiste al mondo un modello uguale a questo». Davanti alla sua Dino Ferrari in miniatura Giuseppe Boriola diventa persino immodesto. Ma non gli si può dar torto: il modellino che ha costruito insieme a suo padre ha del prodigioso: una Ferrari lunga 75 centimetri che rispecchia in tutto e per tutto le caratteristiche del modello vero.

Giuseppe Boriola ha 20 anni e lavora come disegnatore all'ufficio tecnico della Motori Avio. Suo padre Edmondo, da 33 anni tecnico di carrozzeria alla Pininfarina, gli ha trasmesso la passione per il modellismo. Casa Boriola è un arsenale di motorini, aeromodelli, radiocomandi, coppe e medaglie vinte agli innumerevoli concorsi e gare cui padre e figlio hanno partecipato.

Due anni fa i Boriola decidono di imbarcarsi in una grossa «avventura»: una macchina sportiva in scala ridotta che differisca dall'originale soltanto nelle dimensio-



Il modellino della Dino Ferrari, fotografato accanto al cane dei Boriola.

Canova
boutique

Corso Francia, 3 - TORINO
TEL. 53.99.12

abbigliamento per
UOMO • DONNA

SCONTO 10% AI DIPENDENTI FIAT
(SOLO CON TESSERINO)

In Inghilterra

Approvata la legge sugli scioperi

La legge che regola e limita gli scioperi in Inghilterra prende il nome dal ministro del Lavoro Robert Carr, che l'ha elaborata e proposta al Parlamento con « il preciso mandato elettorale — disse — di farla approvare ».

Il 25 marzo di quest'anno, la legge è stata varata dalla Camera dei Comuni dopo una seduta-fiume durata quasi ventidue ore. Il governo conservatore del primo ministro Heath ha dovuto far ricorso a 63 votazioni, superando ogni record del Parlamento britannico. (Il primato precedente risaliva al 1907 quando, con 43 votazioni, venne abolito l'uso di frustare i soldati indisciplinati). I laboristi han fatto ostruzionismo contro la nuova regolamentazione dello sciopero, ma la maggioranza governativa non è mai scesa a meno di 52 voti.

La legge Carr è composta di 150 clausole, ma in sostanza essa prevede: il rinvio di due mesi degli scioperi di importanza nazionale, la votazione segreta degli iscritti ai sindacati, la registrazione dei sindacati, la creazione di tribunali del lavoro con il potere di condannare i sindacati che non si attenano alla legge, al risarcimento dei danni sino a 150 milioni di lire, il vincolo legale per i contratti collettivi di lavoro.

Con queste norme, il governo conservatore cerca di risolvere alcuni problemi fondamentali dell'economia moderna: la disciplina degli scioperi a « gatto selvaggio », la efficacia vincolante dei contratti collettivi, i rischi delle agitazioni improvvise e della corsa all'estremismo di movimenti irresponsabili. I conservatori si sono proposti di conciliare i diritti dei lavoratori con il sostegno della produzione e la difesa degli interessi della collettività. La legge Carr dovrà ora passare alla Camera dei Lords per l'approvazione finale e si prevede possa entrare in vigore la prossima estate.

Contro la legge, i laboristi han presentato una petizione firmata da tutti i dirigenti della Confederazione generale dei sindacati e da 500 mila lavoratori britannici. « Kill the Bill » è lo slogan dei sindacati: « Uccidete la legge ». Il 19 marzo a Croydon, presso Londra, i delegati di dieci milioni di lavoratori inglesi hanno approvato i sette punti del programma formulato dalla Confederazione generale dei sindacati per ostacolarne l'approvazione e l'applicazione.

I sindacati, a Croydon, hanno votato per il fronte unito dei lavoratori, per il rifiuto alla registrazione dei sindacati (come vuole la legge Carr), contro il principio del vincolo

legale dei contratti collettivi di lavoro, per l'abrogazione della legge (quella fosse approvata) da parte d'un futuro governo laborista, per la non cooperazione con i tribunali del lavoro e con la commissione dei rapporti industriali. Il congresso di Croydon ha anche approvato l'accordo intersindacale sull'iscrizione dei lavoratori alle « Unions » e la responsabilità finanziaria del Consiglio generale per i processi a carico dei sindacati che non si attengono alle clausole della legge che regolamenta gli scioperi.

L'accordo alla Renault

In seguito all'accordo tra la Renault e i sindacati, i 90 mila salariati della Casa francese hanno ottenuto un primo aumento del 2 per cento, elevabile fino al 6 per cento nel corso dell'anno. Una clausola dell'accordo dichiara tuttavia che nel caso che l'indice del costo della vita salga oltre il 4 per cento, i salari dovranno beneficiare d'un aumento supplementare dell'1 per cento. Se il costo della vita salisse oltre il 5 per cento, è previsto un conguaglio d'aumento entro la fine dell'anno.

L'orario di lavoro, a partire dal 1° settembre prossimo, non dovrà superare le 44 ore settimanali, e tale riduzione d'orario non comporterà alcuna riduzione di salario. Una clausola dell'accordo prevede infine l'accelerazione delle tappe verso la retribuzione mensile degli operai. In data 1° luglio 1973 tutto il personale con un anno di anzianità sarà retribuito mensilmente.

Il nuovo sistema in vigore dal 1 gennaio 1972

Come pagheremo le tasse

Dal 1° gennaio 1972 le tasse si pagheranno con il nuovo sistema appena approvato dai deputati e ora all'esame dei senatori. Per un lavoratore dipendente, che non abbia alcuna fonte di guadagno al di fuori del suo lavoro, il rapporto con il fisco si esaurirà all'interno della sua azienda: al momento stesso di ricevere la paga, la vedrà decurtata della parte che spetta al fisco. Non avrà più doveri fiscali: niente tassa di famiglia (che scompare), niente addizionali, aggi o more esattoriali.

Per un lavoratore dipendente con 150 mila lire al mese di retribuzione, al netto delle trattenute previdenziali, il datore di lavoro calcolerà la retribuzione annuale: se di tredici mensilità, sarà di 1 milione 950 mila lire annue. Su questa cifra spetta al fisco il 10 per cento, cioè 195 mila lire. Prima di pagarle, però, si devono fare le detrazioni di legge.

Trentasei mila lire l'anno le detraggono tutti, come corrispettivo della quota esente da tributi: altre 36 mila sono detratte quali spese inerenti alla produzione del reddito di lavoro (trasporti, aggiornamento professionale ecc.); 12 mila lire sono detratte ugualmente, come corrispettivo di spese generali e necessarie (malattie, interessi passivi pagati per mutui, eccetera). Si aggiungono le detrazioni che variano da famiglia a famiglia: 36 mila lire per chi ha moglie oppure, se è vedovo, separato o divorziato, per il primo dei figli a carico. Inoltre si detraggono 7 mila lire se si ha un solo figlio o un solo altro familiare a carico; 15 se i familiari a carico sono due e via salendo. Nel caso d'un lavoratore con moglie e due figli a carico, le detrazioni complessive assommano a 135 mila lire, e vanno tolte dalle 195 mila dovute al fisco. Risultato: pagherà 60 mila lire l'anno relative a tredici mensilità.

La nuova imposta

REDDITO	IMPOSTA TEORICA	DETRAZIONI per lavoratori subordinati	IMPOSTA NETTA	ATTUALI TRATTENUTE	
				OPERAI R.M.	IMPIEGATI R.M.-Compl.
2 milioni	200 mila	84 mila	116 mila	113.120	133.400
3 milioni	330 mila	84 mila	246 mila	214.720	254.500
4 milioni	490 mila	84 mila	406 mila	318.720	378.000
5 milioni	680 mila	84 mila	596 mila	433.120	511.900
6 milioni	900 mila	84 mila	816 mila	563.120	693.900
7 milioni	1.150 mila	84 mila	1.066 mila	693.120	875.900
8 milioni	1.420 mila	84 mila	1.336 mila	823.120	1.057.900
9 milioni	1.710 mila	84 mila	1.626 mila	953.120	1.239.900
10 milioni	2.020 mila	84 mila	1.936 mila	1.083.120	1.421.900
12 milioni	2.660 mila	84 mila	2.576 mila	1.387.920	1.830.700

La tabella illustra la nuova imposta secondo i vari scaglioni di reddito. Dalla « imposta netta » indicata si dovranno ancora sottrarre le eventuali detrazioni per i familiari a carico. Le ultime due colonne della tabella indicano quali sono le attuali trattenute sulla busta paga. Per fare un confronto fra quanto paghiamo adesso e quanto pagheremo con la riforma, occorre tener presente che la nuova imposta comprende, oltre alla Ricchezza Mobile e la Complementare, anche la « Vanoni » e l'imposta di famiglia. Alle cifre delle ultime due colonne ciascuno deve quindi aggiungere — per avere il totale delle imposte che verranno assorbite in una sola — le somme che deve pagare per la « Vanoni » e l'imposta comunale di famiglia.

Se però lavora anche la moglie o un figlio (e questo risulta dal fatto che non percepisce gli assegni familiari) non si farà la detrazione per loro. A loro volta la moglie o il figlio impiegati riceveranno il salario al netto della tassa ma senza beneficiare, nelle detrazioni, del carico di famiglia, non essendo capi-famiglia.

Se invece il lavoratore ha altri introiti, come un terreno agricolo o un'abitazione, alla fine dell'anno fiscale dovrà indicarlo nella denuncia, in aggiunta alla sua retribuzione. Il fisco gli manderà la cartella per il pagamento della differenza: ma anche su questo rapporto fiscale non graveranno più né gli aggi, né addizionali, né la mora esattoriale.

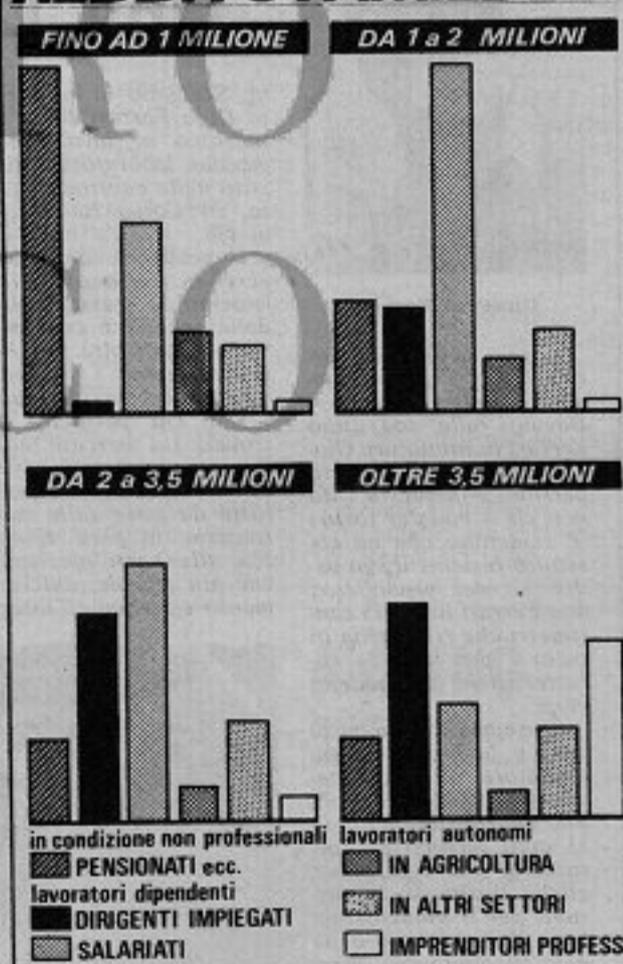
Va ancora detto che per i pensionati la detrazione fissa dall'imposta eventualmente dovuta è di 48 mila lire l'anno.

Non c'è obbligo d'indicare i redditi familiari cumulativi, se questi redditi non superino 3 milioni

600 mila lire l'anno. Se tra moglie e marito o se tra padre e figlio si supera nell'anno questa retribuzione, lo si deve indicare nella dichiarazione del capo famiglia. In questo caso

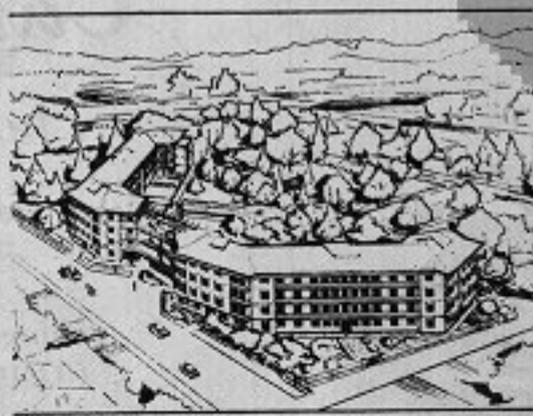
l'aliquota fiscale è superiore al 10 per cento; oltre alla trattenuta del fisco sulla busta paga, il contribuente dovrà effettuare un pagamento supplementare.

REDDITO FAMILIARE



Il grafico, estratto dall'indagine della Banca d'Italia su risparmio e struttura della ricchezza delle famiglie italiane nel '69, mette in luce la composizione del reddito in base alla professione dei singoli membri della famiglia. Così, se nella prima classe (dal reddito modesto di 1 milione annuo) prevalgono i pensionati, già nella seconda si fa prevalente l'apporto dei salariati. A loro volta, i dirigenti e impiegati, dopo aver toccato una quota assai elevata già nella classe di reddito da 2 a 3,5 milioni, sono in gran numero oltre i 3 milioni e mezzo. Per il lavoro autonomo passando dalle famiglie a basso reddito a quelle più elevate diminuisce la « fetta » dei redditi agricoli e cresce quella degli imprenditori e professionisti in genere.

A due minuti dagli stabilimenti FIAT RIVALTA — A 15 minuti da TORINO MIRAFIORI



Prezzi accessibili e facilitazioni pagamento
Visite in cantiere anche nei giorni festivi

IMMOBILIARE
EDILPARC
vende direttamente in
PIOSSASCO

Via Rivalta - Tel. 904.600

In una meravigliosa cornice di verde, di grandi giardini e parco giochi bambini privato,

alloggi elegantemente rifiniti.

antifortunistica

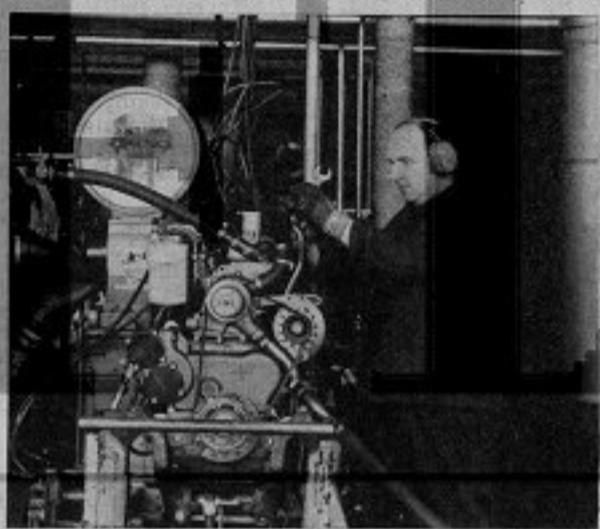
Cuffie "musicali" all'OM

Dai primi dell'anno sono in funzione allo stabilimento OM di Brescia dispositivi antifortunistici di modernissima concezione: cuffie fononizzanti con sottofondo musicale. Tali cuffie sono in dotazione agli ottanta operai che collaudano i motori degli autoveicoli leggeri e pesanti. Mentre fino a oggi si combatteva il rumore con semplici cuffie che provocavano il silenzio assoluto, nei nuovi apparecchi è invece inserito un sottofondo musicale. Vediamo in pratica come funzionano.

L'operaio che entra nella sala prova motori prende la cuffia — che è strettamente personale — e si reca al suo posto. Può decidere se, durante il lavoro, preferisce ascoltare musica classica o leggera. Se gli piacciono le canzoni, gira un piccolo bottone sulla parte destra della

cuffia, altrimenti gira quello sulla sinistra. Intanto dalla « cabina di regia » un tecnico provvede a immettere sui due canali del circuito nastri con incisi, rispettivamente, gli ultimi successi della musica leggera o melodie classiche.

Le cuffie non sono obbligatorie, gli operai possono utilizzarle o meno. La maggior parte però dichiara di essere soddisfatta. L'operaio può anche ottenere in prestito i nastri di musica per inciderli a casa, sul proprio registratore.



previdenza

L'intervento della Cassa integrazione guadagni

Gli operai dell'industria che lavorano a orario ridotto o sono temporaneamente sospesi, per cause indipendenti dalla loro volontà o da quella dei rispettivi datori di lavoro, vengono messi a carico della Cassa integrazione guadagni. Questa Cassa — che è gestita dall'INPS (Istituto Nazionale Previdenza Sociale) — garantisce ai lavoratori una parte della retribuzione che essi non possono percepire quando lavorano a orario ridotto oppure sono sospesi.

La Cassa Integrazione scatta quando l'orario di lavoro scende sotto le 40 ore settimanali. In questo caso, gli operai dell'industria (esclusi quelli della edilizia) hanno diritto a una integrazione massima pari alla retribuzione di 10 ore settimanali circa.

INTEGRAZIONI SALARIALI NEL DECENNIO 1960-1969

ANNO	Importo delle integrazioni
1960	1.482 milioni
1961	1.814 "
1962	1.898 "
1963	4.151 "
1964	15.413 "
1965	52.212 "
1966	31.873 "
1967	21.083 "
1968	25.691 "
1969	40.319 "

Agli operai dell'industria sospesi o che lavorano a orario ridotto a causa di crisi economica settoriale o locale dell'industria, oppure nei casi di ristrutturazione e di riorganizzazione aziendale, spetta invece un'integrazione salariale di importo pari all'80 per cento della retribuzione relativa alle ore non lavorate, sino alle 44 ore settimanali. Tutte le erogazioni della Cassa di Integrazione sono totalmente finanziate mediante un apposito contributo a carico della azienda.

Assegni per i familiari a carico: gli operai in Cassa Integrazione hanno diritto alla corrispondenza degli assegni.

Contributi per la pensione: se la Cassa Integrazione ha dovuto intervenire per una intera settimana, non essendo quindi stato versato alcun contributo, l'operaio perde una settimana ai fini della maturazione dell'anzianità per la pensione. Basta tuttavia che nel corso della settimana sia stato effettuato un solo giorno di lavoro perché il contributo venga versato. Il contributo viene versato anche se, nel corso di una intera settimana di Cassa Integrazione cade una festività retribuita.

Il sistema della Cassa Integrazione, ai fini della pensione, è quindi meno

completo del sistema in vigore quando l'operaio gode dell'assistenza anti-tubercolare o dell'indennità di disoccupazione: in questi casi l'anzianità per il pensionamento matura infatti ugualmente.

Risposte ai lettori

Vorrei sapere se è vero che i periodi di gravidanza e puerperio servono per raggiungere i 35 anni di contribuzione richiesti per la pensione di anzianità, come avviene per i periodi di servizio militare.

Laura Rossi - Torino

Si. Con decreto presidenziale n. 33 — pubblicato il 15 febbraio scorso — viene disposto infatti che i periodi di assenza dal lavoro per gravidanza e puerperio, accreditati figurativamente nell'assicurazione per l'invalidità, vecchiaia e superstiti a norma di legge, « sono riconosciuti come periodi di contribuzione agli effetti del diritto alla pensione di anzianità e della determinazione della misura di questa ».

La rivalutazione delle pensioni dell'Inps, in rapporto al rincaro dei prezzi, si traduce in un aumento percentuale uniforme che favorisce logicamente chi ha già la pensione più alta. Perché non corrispondere invece un'indennità di caro-vita uguale per tutti, da rivedere periodicamente in base all'andamento dell'indice del costo della vita come si fa per gli statali?

Il decreto ministeriale sulla scala mobile per i pensionati dell'Inps, in attuazione di quanto è disposto con l'articolo 19 della legge 30 aprile '69 n. 153, è criticato anche da altri i quali lamentano l'imperfezione del meccanismo che garantisce solo in parte l'originaria capacità di acquisto delle pensioni, favorendo ovviamente i titolari dei trattamenti pensionistici più alti. Di qui la richiesta — fatta da più parti — di aumenti agganciati invece alla dinamica dei salari, da corrispondere in misura identica per tutti, quale che sia l'importo delle singole pensioni.

medicina

Consigli per vincere l'obesità

Quando si è troppo grassi è come essere ammalati

La obesità deve essere considerata una vera e propria malattia. Gli studi statistici affermano — e l'esperienza conferma — che un peso eccessivo costituisce un fattore che predispone o che comunque rende più gravi eventuali malattie degli apparati cardiocircolatorio e respiratorio, e la maggior parte delle affezioni metaboliche.

Si definisce obeso chi supera del 20 per cento il peso ideale. Per stabilire il peso ideale o teorico sono state proposte numerose formule, da quella di Broca (peso ideale è la statura in centimetri meno 100 centimetri se uomo, meno 104 se donna); a quella di Bornhardt (peso ideale uguale ad altezza moltiplicata circonferenza toracica diviso 204).

L'obesità proviene da vari fattori. Tra gli altri ricordiamo l'ereditarietà e le alterazioni ormonali e neurovegetative, l'iperalimentazione e lo scarso esercizio muscolare. Per le forme dovute in prevalenza a fattori ormonali il problema presuppone profonde indagini mediche e cure particolari. Relativamente più facile è il caso dell'obesità provocata da iperalimentazione e da scarso esercizio muscolare: si tratta di individui che introducono alimenti in quantità eccessiva rispetto alle effettive necessità e che in genere presentano anche un ridotto consumo energetico. Per

ottenere una riduzione del peso si dovrà intervenire riducendo l'apporto alimentare e, quando possibile, aumentando il consumo energetico.

La dieta deve essere relativamente povera di calorie. E' difficile stabilire cifre precise di calorie perché queste variano a seconda dell'età, del sesso, dell'attività svolta. L'obeso deve comunque introdurre almeno il 20 per cento in meno delle calorie necessarie a un individuo normale. La riduzione del cibo non deve mai essere troppo drastica per poter essere tollerata. E' meglio accontentarsi di una piccola riduzione prolungata nel tempo, procedendo poi per gradi a una ulteriore riduzione.

L'ingestione di grassi va ridotta al minimo, solo la quantità necessaria per lo indispensabile condimento e per garantire l'apporto di alcune vitamine in essi contenute (vitamine A, D, E, K). Tale quantità oscilla fra i 20 e i 40 gr. Anche i carboidrati — in particolare lo zucchero — devono essere ridotti, mentre l'apporto di proteine potrà essere mantenuto relativamente più elevato.

In termini pratici dovranno essere severamente limitati: pane, paste alimentari, farinacei, cereali; dovranno essere esclusi i grassi, lo zucchero, i dolci, e invece largamente consumate le carni magre e le verdure (poco condi-

te) che serviranno, per il loro volume, a soddisfare il senso di fame. Limitare le bevande, specie alcoliche (vino, liquori, birra). Anche l'acqua dovrà essere ridotta perché nell'obeso si ha ritenzione idrica; per prevenire questo pericolo, è bene ridurre anche il sale.

Un aumento del consumo energetico si otterrà incrementando l'attività fisica, ma bisogna procedere per gradi, con cautela. E' più utile un esercizio fisico modesto, come il semplice camminare, ma continuo, che uno sforzo violento ma saltuario. Ecco un esercizio di ginnastica semplice: sollevare una decina di volte il busto rimanendo coricati a letto, a gambe rigide immobili e con le mani intrecciate dietro alla nuca. Se eseguito metodicamente l'esercizio aumenterà il tono dei muscoli addominali e impedirà lo sfiancamento dell'addome.

Il momento più difficile per l'applicazione d'una dieta ipocalorica è all'inizio: in seguito l'organismo si adatta meglio alle limitazioni. Nei casi più difficili quando il paziente non sopporta la restrizione dietetica, si potrà ricorrere a particolari sostanze dette « anoressizzanti » che diminuiscono l'appetito o (come pare che succeda per uno dei prodotti più recenti) aumentano il senso di sazietà. Il ricorso a tali sostan-

ze deve essere fatto sotto il controllo del medico, e sarà bene non protrarlo nel tempo, riservandolo ai periodi iniziali del trattamento.

Una oculata regolazione della dieta, se eseguita con precisione e regolarità non può non dare, nella maggioranza dei casi, ottimi risultati e rappresenta, più che una cura, una correzione con mezzi fisiologici dell'eccesso di peso corporeo. Altri sistemi, come l'impiego di prodotti ormonali, di diuretici e di altre sostanze sarà bene riservarli a casi più particolari.



SORDITÀ

Provate senza nessun impegno i meravigliosi apparecchi PHILIPS per i deboli d'udito approvati dal Ministero della Sanità. Prezzi speciali e rimborsi particolari per dipendenti FIAT e loro familiari.

PINEROLO, presso OREFICERIA PONS - Corso Torino, 8
CARMAGNOLA, presso FARMACIA Dr. APPENDINO
CHIVASSO, presso OREFICERIA DASSO - Piazza Repubblica, 3

ACUSTICA VACCA
 Via Sacchi 16 - TORINO - Tel. 51.99.92

Storia del 1° maggio

La festa compie ufficialmente ottanta anni - La celebrazione fu decisa all'Internazionale di Bruxelles nel 1891 come manifestazione dell'unità dei lavoratori e in ricordo dei tragici incidenti avvenuti venticinque anni prima a Chicago

1 La carica dei poliziotti americani contro gli operai della Mac Cormick

Il 1° maggio, festa di tutti i lavoratori, compie ottant'anni. Nacque, come festa da celebrarsi una volta tanto, a Parigi, nella Sala Petrelle, quando fra il 14 e il 21 luglio 1889 vi fu tenuto il primo grande congresso socialista internazionale (la seconda Internazionale) alla presenza di numerose delegazioni. Quel congresso decise di sostenere in tutti i paesi un programma di legislazione del lavoro e di organizzare una manifestazione internazionale delle forze operaie. Fu deciso di adottare la data del 1° maggio. Si trattava però ancora di una celebrazione isolata, che sul momento quasi nessuno pensò come festività fissa da sistemare nel calendario dei vari paesi. Soltanto al congresso socialista di Bruxelles, nel 1891, si stabilì di dare al 1° maggio un carattere perenne, di una festa cioè da celebrare ogni anno.

Perché il 1° maggio? Perché all'inizio di maggio 1886, in uno dei periodi più convulsi della vita americana, avvennero gravi, sanguinosi disordini a Chicago. Gli Stati Uniti erano travagliati da una crisi sociale. Gli operai chiedevano la giornata lavorativa di otto ore, il riposo settimanale, più sane condizioni di vita nelle fabbriche e nei laboratori. A Chicago si svolse una imponente manifestazione durante la quale parlò ai lavoratori delle officine Mac Cormick il sindacalista August Spies. La polizia intervenne, sei operai caddero uccisi. Spies e un altro sindacalista — Albert Parsons — protestarono contro l'eccidio con un'altra manifestazione che si svolse all'Haymarket.

Tutto sembrava già terminato, quando duecento agenti irruperono contro i dimostranti rimasti sul posto. Vi fu una carica dei poliziotti — i «Pinkerton agents», come erano chiamati — e qualcuno, non si seppe mai con esattezza chi, lanciò una bomba. Per quel sanguinoso incidente, quattro socialisti — Spies, Parsons, George Engel e Adolph Fischer — furono impiccati.

L'Internazionale di Parigi e poi quella di Bruxelles, adottando definitivamente nel 1891 il 1° maggio come festa del lavoro, vollero onorare e ricordare gli operai morti a Chicago, simbolo di una lotta che non aveva più confini.

Caso strano, proprio negli Stati Uniti — dove l'eccidio fu consumato — non si festeggia quale giornata dei lavoratori il 1° maggio, bensì il primo lunedì di settembre. Anche in altri paesi, invece del primo giorno di maggio, si festeggia la fondazione dello Stato o addirittura la festa del lavoro è fissata lo stesso giorno in cui cade il compleanno del sovrano regnante.

In Italia il 1° maggio ebbe all'inizio un carattere quasi barricadiero. La polizia o i soldati a cavallo scortavano il corteo temendo incidenti, preoccupati che una scintilla potesse far esplodere «l'odio del proletariato contro la borghesia e il capitalismo». Il fascismo, andato al potere, non ebbe neppure l'astuzia di trasformare il 1° maggio in una festa del regime e lo sostituì con il 21 aprile, natale di Roma, che al popolo non faceva né caldo



né freddo. Tuttavia, anche con la dittatura, il 1° maggio continuò a essere celebrato in maniera clandestina.

« Ci passavamo qualche manifestino in fabbrica », racconta un anziano militante socialista di Torino, « e ci accontentavamo di appendere qualche drappo rosso, di notte, ai monumenti. Poi forzatamente tutto finì, anche se molti di noi con una scusa o con l'altra cercavano di stare a casa il 1° maggio a costo di darsi malati, per non mollare. Nel 1939, mentre il fascismo stava per trascinarsi il paese nella rovina della guerra, qualcuno riuscì a innalzare, il 1° maggio, una bandiera rossa sulla più alta ciminiera delle Ferriere. Fu l'ultima sfida del socialismo alla dittatura che camminava verso la guerra ».

2 Primo lunedì di «Labor Day» in

Peter J. McGuire, falegname americano, nel 1882 parlò al congresso dei sindacalisti riuniti a New York e propose che un giorno dell'anno fosse dedicato alla « Festa del lavoro » e riconosciuto ufficialmente come « una vacanza completa per tutte le classi lavoratrici della nazione ». Questa festa, nelle intenzioni di McGuire, doveva essere dedicata « alle forze e allo spirito delle organizzazioni sindacali e commerciali, e ai lavoratori che rappresentano la parte vitale di ogni nazione ». Così nacque il « Labor Day » che gli americani non celebrano il 1° maggio ma il primo lunedì di settembre di ogni anno, perché compreso in un periodo stagionale che negli Stati Uniti è più adatto e piacevole per le scampagnate.

McGuire, fu attivo fautore del movimento sindacale sin dall'età di quindici anni; nel 1881 organizzò la « Fratellanza dei falegnami » e l'anno successivo partecipò, tra i primi, alla fondazione della Federazione americana del lavoro.

In quel tempo i sindacati americani stavano appena uscendo dal periodo in cui i diritti dei lavoratori erano contestati, oggetto di dispute e di accese battaglie. Bassi salari e lunghe ore di lavoro in fabbriche e laboratori artigiani in cui erano ignorate le più elementari norme igieniche, sanitarie e anti-infortunistiche, caratterizzavano quel periodo. Lo spirito di protesta degli operai risultò evi-

3 1945: dopo gli a torna la festa d

1° maggio 1945: dopo vent'anni di fascismo torna la libertà. Fascisti e tedeschi resistono ancora qua e là, ma la popolazione scende in strada per festeggiare il ritorno della democrazia. C'erano bandiere rosse, bandiere tricolori, ma anche molte bandiere inglesi e americane. C'era, soprattutto, quell'odore caratteristico di latte in polvere e di sigarette « Camel ». I carri armati anglo-americani erano nei pressi della collina, e i ragazzi li circondavano curiosi. I soldati scherzavano. Il sole era caldo. I cortei erano partiti dal centro, dalla Camera del Lavoro. « E' pericoloso. Sparano ancora dai tetti. Ci sono "cecchini" in giro », dicevano alcuni, ma pochi ci badavano. A sparare dall'alto erano pochi disperati fascisti nella zona di via Cernaia e alla Crocetta. La folla applaudiva le bandiere rosse, i tricolori.

C'era il sindaco Roveda, eletto all'unanimità a capo della cittadinanza dalle forze del CLN, c'era Rapelli, per i democristiani, Carmagnola per i socialisti, Flecchia per i comunisti.

Hitler non era ancora morto, la Germania nazista combatteva ancora. Gli alleati erano giunti a Torino da pochi giorni, quando già la città si era data un governo di popolo, quando già il ministro degli esteri Alcide De Gasperi aveva telegrafato da Roma: « ... fratelli del settentrione, noi siamo orgogliosi di voi... ».

Il colonnello Stevenson assisteva a questa parata di popolo, insieme ai membri del CLN. Levava il braccio, agitava la mano per salutare chi sfilava. Pochi giorni prima le auto della Gestapo stazionavano ancora in piazza Castello. Molti manifesti, appiccicati in fretta ai muri, fra i mattoni sbrecciati dalle bombe, recavano la parola Welcome, benvenuto ai soldati delle Nazioni Unite. In via Po, in piazza San Carlo, in piazza Castello, c'era una gran folla. Tutti applaudivano, in uno sfilare di

4 Anche la chiesa dedicandolo a S

Era il maggio 1955. Gli operai delle ACLI convennero in Roma da ogni regione d'Italia portando in dono al Papa, fra l'altro, un trattore da destinare a una cooperativa agricola del Meridione. Offrirono al Pontefice anche un peschereccio da quattro tonnellate per una cooperativa marinara.

Pio XII parlò agli operai della dignità della loro missione, della necessità di una equa ripartizione fra diritti e doveri, e sottolineando la necessità di intuire il valore della festa del lavoro, aggiunse: « Affinché vi sia presente questo significato, e in certo modo quale immediato contraccambio per i numerosi e preziosi doni arrecati da ogni regione d'Italia, amiamo di annunziarvi la nostra determinazione d'istituire — come di fatto istituamo — la festa liturgica di San Giuseppe artigiano, assegnando ad essa precisamente il giorno del 1° maggio. Siamo certi che gradirete questo

settembre: USA

dente il 5 settembre 1882 quando, in occasione della prima Festa del lavoro, diecimila iscritti alle organizzazioni sindacali sfilarono per le strade di New York recando cartelli che dicevano: «Meno ore di lavoro e paga migliore», oppure «Il vero rimedio consiste nell'organizzazione sindacale e nel voto», e ancora «Otto ore per il lavoro, otto ore per il riposo e otto ore per lo svago».

Un giornalista che assisteva alla manifestazione scrisse: «I lavoratori che sfilano nel corteo fanno un'ottima figura e sono applauditi calorosamente lungo tutto il percorso. Americani, inglesi, irlandesi, italiani e tedeschi, fraternizzano e appaiono legati da grande amicizia, come se la causa comune avesse fatto sorgere fra loro un vincolo di fraternità».

Con il diffondersi delle organizzazioni sindacali, il «Labor Day» cominciò a essere celebrato nei maggiori centri industriali americani. Il primo riconoscimento ufficiale si ebbe attraverso ordinanze municipali approvate nel 1885 e nel 1886. Nel 1887 cinque Stati dell'Unione — Oregon, Colorado, Massachusetts, New Jersey e New York — ratificavano con regolare procedimento legislativo la festività del «Labor Day». Nel giugno del 1894 il parlamento americano approvava il progetto di legge che fissa il primo lunedì di settembre come giornata festiva legale.

anni del fascismo i lavoratori



bandiere, gli «uomini della montagna». E il sindaco Roveda, e tutti gli altri insistevano sulla necessità di fare qualcosa, di tirarsi su le maniche per mostrare al resto del paese, al mondo, che l'Italia, era in grado di ricostruirsi da sola. Sulle colonne di via Roma, il proclama in cui il CLN annunciava: «Torinese, l'ora lungamente attesa è giunta...».

festeggia il 1° maggio Giuseppe lavoratore

dono perché l'umile artigiano di Nazareth non solo impersona presso Dio e la Chiesa la dignità del lavoratore del braccio, ma è anche sempre il provvido custode vostro e delle vostre famiglie».

L'anno successivo due grandi manifestazioni operaie si tennero per iniziativa delle ACLI a Milano e a Roma. I lavoratori milanesi donarono al Papa una grande statua di Gesù operaio che, in elicottero, fu trasportata dal sagrato del duomo, a Milano, sino in piazza San Pietro, in Vaticano. La statua venne destinata alla Chiesa dedicata dalle ACLI all'ottantesimo completano di Pio XII. Chiesa intitolata a S. Giuseppe artigiano e a Gesù operaio sorsero da allora in varie città italiane, particolarmente in centri vicini a grandi complessi industriali. Anche a Torino una chiesa è dedicata a San Giuseppe lavoratore: si trova in corso VerCELLI 206.

5 La parata di astronauti e di soldati sulla piazza Rossa di Mosca



A Mosca il 1° maggio è festa di popolo e di soldati. La gente indossa gli abiti migliori, si porta verso la piazza Rossa dove si svolge la parata militare, i bambini sventolano bandiere. Così avviene dal 1917, dopo la rivoluzione d'ottobre. Solo negli anni della guerra la celebrazione assunse un tono forzatamente dimesso. Soprattutto quando le armate naziste minacciavano l'Unione Sovietica, la celebrazione si fece quasi intima, in segno di solidarietà con i soldati al fronte.

A vittoria conseguita, il 1° maggio riebbe tutto il suo splendore. Così un giornalista americano descrisse la scena che vide nella capitale sovietica nel 1947: «Come negli anni passati, il 1° maggio più di un milione di soldati e lavoratori sfilarono attraverso la piazza Rossa mentre il generalissimo Stalin sorrideva e salutava. Dal sacro sotto le mura del Cremlino, i capi sovietici videro una parata di forza militare accuratamente preparata: fanti, carristi, artiglieri. Poi passarono i rappresentanti dell'Unione, del partito e dei gruppi culturali. Nel cielo andavano e venivano i caccia e i bombardieri dell'aeronautica rossa. Guardando oltre gli sfilanti, i capi sovietici vedevano il popolo russo. Nella piazza Puskin e nella piazza della Rivoluzione, i cittadini di Mosca si affollavano intorno ai chioschi e alle bancarelle della fiera del 1° maggio».

Negli anni successivi sarebbe venuto il primo Sputnik e i ritratti dei cosmonauti avrebbero avuto, nelle parate di maggio, il posto d'onore, accanto agli eroi dell'Unione Sovietica.

6 Pechino: sventolano i libretti di Mao al canto di «L'Oriente è rosso»

Pochi a Pechino sono i segni che possono riallacciarsi a un qualsiasi 1° maggio europeo. Il garofano rosso all'occhiello non c'è; questo fiore è tipico della tradizione socialista occidentale. I carri allegorici immensi, fantastici, dominano la scena.

Un cronista francese ha scritto: «E' un dragone rosso e oro quello che avanza, sorretto da migliaia e migliaia di giovani e di ragazze. Ma forse del dragone ha solo le sembianze. In realtà è un fiume che si snoda tra la folla, impetuoso, mentre tutti cantano l'inno «L'Oriente è rosso» agitando alto, sulle teste, il libretto rosso con le massime di Mao. E' una festa, un tumulto impressionante ma non, come si potrebbe pensare, dominato dal caos. Al contrario, nessun gesto è fuori luogo, né stonato, e tutti si muovono in perfetta simmetria. I canti, i passi, le bandiere ora alzate, ora abbassate, rispondono a una perfetta regia. Poi, infine, fra tanto consumo di rosso, ecco, lassù in alto, apparire lui, il presidente Mao. Accanto a sé ha Lin Piao. I lavoratori salutano in lui, in questo 1° maggio, il primo lavoratore della Cina, l'artefice più vero del socialismo, il trasformatore del paese, il padre che vigila sulla patria socialista. Anche i bambini lo acclamano agitando i libretti rossi. Mao sorride, sereno, con volto tondeggiano e bonario. Allarga le braccia con gesti lenti, muove la mano destra a rispondere al saluto della folla. Ha la solita casacca fra il grigio



e il verde, ed è a capo scoperto. Mao in questo 1° maggio pieno di sole mi ricorda una deità antica, un mito orientale, qualcosa di fissato da tempo immemorabile nella storia di questo popolo desideroso di affermarsi, di sentirsi forte. E Mao riesce a dargli questa sensazione di potenza. Fra tante bandiere, gli striscioni che inneggiano a lui, a Lin Piao, al 1° maggio, al socialismo, ai lavoratori di tutto il mondo».

7 Ma (dicono) la festa di maggio era già celebrata dagli antichi romani



Qualcuno ritiene che l'origine del 1° maggio risalgia addirittura ai romani. In onore di Maia, dea della fecondità, i romani indossavano vesti sgargianti ed eseguivano danze. Questi riti si fusero con le Floralia, il festival della dea dei fiori, un inno alla primavera, e a partire dal 28 aprile di ogni anno per parecchi giorni si organizzavano giochi, si salutava l'arrivo della primavera. La stessa necessità di accogliere la bella stagione con fronde, rami fioriti e ghirlande si diffuse nei paesi germanici e in quelli latini della cristianità nel periodo medioevale.

L'albero di maggio era uno dei simboli più caratteristici della festa. I giovani si recavano nei boschi, abbattevano l'albero più alto e dritto per sfrondarlo dei rami, decorarlo di nastri e di ghirlande multicolori e portarlo al villaggio, come un trofeo, fra canti e danze.

I Sassoni, molto tempo prima che invadessero l'Inghilterra, avevano adorato l'«Irmisul» a Marsburg, ossia il trofeo innalzato alla primavera, che fu poi distrutto per ordine di Carlomagno nel 772. Solo nel diciottesimo secolo, i balli intorno all'albero di maggio passarono di moda. La scienza prevaleva sul folclore e sulle tradizioni più pittoresche. Non a caso, Isacco Newton nel 1717 si prese l'albero di maggio più alto che trovò, per sostenere un potente telescopio.

Qualcosa di simile troviamo anche nella antica tradizione inglese. Il 1° maggio, in parecchie località della Gran Bretagna, si raccolgono fiori e fronde per ornare gli stipiti delle case. La regina dei fiori, che deriva dalla dea Flora, divenne nell'Inghilterra meridionale la regina di maggio, vestita di bianco e incoronata con fiori primaverili, circondata da bambini festanti.

i libri

Le poesie di Spoon River

Chi di noi legge comunemente un libro di poesie? Poca, pochissima gente e la ragione è semplice: si pensa che un artista che si esprime in versi tocchi argomenti che ci sono lontani, che sia necessaria troppa concentrazione e troppo tempo, che ci manchi la preparazione culturale sufficiente.

L'Antologia di Spoon River — recentemente pubblicata da Einaudi in una nuova edizione economica al prezzo di lire 800 — dimostra invece come anche la poesia possa rivolgersi a noi con un linguaggio semplice e piano e darci immagini e sensazioni della nostra vita di ogni giorno.

Lee Masters, autore di questa antologia, è morto da più di vent'anni. Il libro risale alla prima guerra mondiale eppure conserva intatta la sua freschezza e la sua umanità. E' una raccolta di brevi poesie, ognuna del-

le quali racconta, sotto forma di epitaffio, la vita segreta dei defunti abitanti di una piccola città americana.

Ecco, per esempio, lo epitaffio di una giovane donna, Sarah Brown, che tradì il marito pur conservandogli il suo affetto:

« Maurizio, non piangere, non sono qui sotto il pino. — L'aria profumata della primavera bisbiglia nell'erba dolce, — le stelle scintillano, la civetta chiama, — ma tu ti affliggi, e la mia anima si estasia — nel nirvana beato della luce eterna! — Va' dal cuore buono che è mio marito, — che medita su ciò che lui chiama la nostra colpa d'amore: — digli che il mio amore per te, e così il mio amore per lui, — hanno foggato il mio destino — che attraverso la carne — raggiungi lo spirito, pace. — Non ci sono matrimoni in cielo, — ma c'è l'amore ».

In molti casi, i versi di Lee Masters mettono in luce la corruzione della società o descrivono con sarcasmo le debolezze o le cattiverie di qualche personaggio.

Ecco il ritratto del giudice Selah Lively, un uomo astioso e ingiusto:

« Immaginate di esser alto cinque piedi e due pollici — e di aver cominciato come garzone droghiere — finché, studiando legge di notte, — siete riuscito a diventare procuratore. — E immaginate che, a forza di zelo — e di frequenza in chiesa, — state diventato l'uomo di Thomas Rhodes, — quello che raccoglieva obbligazioni e ipoteche — e rappresentava le vedove — davanti alla Corte. E che nessuno smettesse — di burlarsi della vostra statura, e deridervi per gli abiti — e gli stivali lucidi. Infine — voi diventate il Giudice. — Ora Jefferson Howard e Kinsey Keene — e Harmon Whitney e tutti i pezzi grossi — che vi avevano schernito, sono costretti a stare in piedi — davanti alla sbarra e pronunciare "Vostro Onore". — Be' non vi par naturale — che gliel'abbia fatta pagare? ».

I nuovi libri in biblioteca

Tra i più recenti acquisti della Biblioteca, segnaliamo i seguenti titoli: *La vita e l'energia*, di I. Asimov; *La prossima volta il fuoco*, di J. Baldwin; *Testimone del tempo*, di E. Biagi; *La grande fame*, di J. Bojer; *Obiettivo Italia*, di G. Bonacina; *Questo indomito cuore*, di P.S. Buck; *Tech-nopolis*, di N. Calder; *Il quinto stato*, di P. Canon; *Cion Cion Blu*, di P. Carpi; *I caffè torinesi e il Risorgimento*, di P. Condulmer; *Uomini e molecole*, di F. Crick; *Il magnifico Potemkin*, di A. Cutolo; *Memorie della speranza*, di C. De Gaulle; *I minerali*, di P. E. Desautels; *Le quattro mogli*, di Filippo II, di M. Dhanys; *La vita sessuale*, di S. Freud; *Homo Faber*, di M. Prisch; *Bambini e genitori*, di H. G. Ginott; *Gatto e topo*, di G. Grass; *Cascine e ville della pianura torinese*, di E. Grubaudi Rossi; *Isbuscenskij l'ultima carica*, di L. Lami; *Il paradiso*, di A. Moravia; *Un matrimonio indiano*, di R. K. Narayan; *Biglietti per l'inferno*, di R. Powell; *La piazza del diamante*, di M. Rodoreda; *L'autobiografia (vol. III)*, di B. Russell; *La corda pazza*, di L. Sciascia; *Love story*, di E. Segal; *La campagna d'Italia 1943/45*, di G. A. Sheppard.

i dischi

Canzoni straniere

Tra non molto nelle classifiche discografiche verranno a sostituirsi alle canzoni di San Remo, che ancora resistono ai primi posti, altre novità sia straniere che italiane. Tra queste ultime segnaliamo « L'amore è un attimo » che Massimo Ranieri ha portato al quinto posto al Festival della canzone europea.

Tra le canzoni straniere la scelta è più vasta e in grado di accontentare tutti i gusti. I Beatles riprendendo lo stile e il genere delle loro ultime canzoni hanno composto « The fool on the hill », colonna sonora di un film per la televisione.

Vivaci, movimentate, tutte da ballare sono invece « Sing Sing Barbara » di Laurent, « Come into my life » di Jimmy

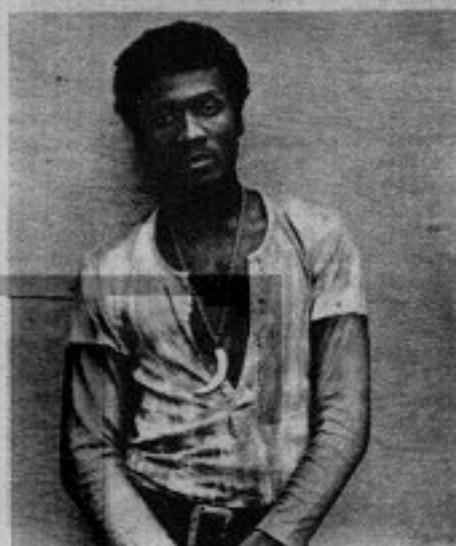
Cliff, « God love & rock & roll » di Antony, « When I'm dead and gone » di Clay Mc Guire.

Da non tralasciare è « Ha lee loo ya » dei The Blue Moons che riprende il motivo della nota canzone « O' Cangaceiro » tratto dall'omonimo film di qualche anno fa.

Nei primi posti in America si trovano gli Osmonds, noti fino a qualche tempo fa con altro nome; con « One bad apple » hanno raggiunto un formidabile successo.

Per gli appassionati delle musiche più dolci e melodiche segnaliamo « Go North » di Richard Barnes e « Las Vegas » di Tony Christie, canzoni del genere che piace sempre.

Una via di mezzo tra le canzoni più movimen-



Jimmy Cliff: « Come into my life ».

tate e quelle più « calme » sono « Put a little love in your heart » di Duane Eddy, « Pretty woman » degli Ice & Hig Soety Selection e « Home cookin » di Eric Burdon and War, tutte e tre ritmate e di piacevole ascolto.

Se non tutti e se non proprio nella loro versione originale, certamente qualcheduno di questi dischi segnalati allisterà le nostre orecchie fino a quando il Festival di Saint Vincent non ci farà conoscere i « dischi dell'estate ».

filatelia

I francobolli della Luna

Le poste dei paesi socialisti dell'Europa orientale vanno a gara nel celebrare, sportivamente, i successi americani e quelli russi nello spazio. Dopo la bella serie sovietica per ricordare l'impresa del veicolo lunare Lunochod 1, anche la Germania orientale ha ora un francobollo che presenta l'« auto per la Luna » in azione. Quasi nello stesso momento, le poste dell'Ungheria hanno messo in vendita un suggestivo francobollo-foglietto per salutare la felice missione sulla Luna di

« Apollo 14 » ed il suo perfetto rientro a terra. I nomi dei cosmonauti Alan B. Shepard jr., Edgar Mitchell e Stuart A. Roosa, sono indicati nella cornice del foglietto, su cui spicca pure una parte della Terra vista dall'alto. Tali novità sono apparse nel decimo anniversario del primo volo nello spazio compiuto da Yuri Gagarin.

Da queste emissioni, che vengono accolte con interesse dai collezionisti, scaturisce il rilancio di tutto il settore astronautico. So-



no molto richieste in questo periodo le buste con i relativi annulli commemorativi legati a imprese spaziali sia sovietiche sia americane. E' questa la collezione dell'avvenire, che si verrà sempre di più arricchendo, e non stupisce che attragga di preferenza i collezionisti più giovani.

Ottima accoglienza ha avuto la serie vaticana stampata a Vienna e ispi-

rata al tema della famiglia; lo stesso può dirsi per i tre valori di San Marino per il salvataggio di Venezia. In Italia, deludente il 50 lire verdazzurro per Benvenuto Cellini, mentre si presenta con una buona incisione, dignitoso, il 50 lire che riproduce il Tempio del Bramante a San Pietro in Montorio, a Roma.

Il caos verificatosi nelle poste italiane per le ripetute agitazioni e gli ingorghi nella corrispondenza che ne sono scaturiti, ha avuto ripercussioni in campo filatelico. Il 17 aprile l'attesa serie commemorativa per il ventennale della Comunità Europea del carbone e dell'acciaio (Ceca) non è apparsa. Solo alla fine del mese i due francobolli (50 e 90 lire) sono stati emessi, con una tiratura di otto milioni di serie complete.

Nel bozzetto, unico per i due esemplari, vi sono i volti di Alcide De Gasperi, Roberto Schuman e Conrad Adenauer, animatori dell'Europa unita. De Gasperi, già onorato dalle poste della Repubblica Federale tedesca e da alcuni altri paesi, viene finalmente ricordato anche in Italia.



Calendario del Centro Culturale

CONCERTI

9 maggio - ore 10,30 - Presso il Conservatorio di musica « G. Verdi » concerto di Betho Davezac (chitarra) dedicato ai giovani. In programma: John Dowland: 6 pezzi Elisabetтинiani. Ernest Gottlieb Baron: 4 pezzi in La. Allemanda, Corrente, Sarabanda, Giga. Johann Sebastian Bach: Fuga in La. Fernando Sor: Minuetto e Rondò (dalla Sonata Op. 22). Heitor Villa-Lobos: 5 Preludi (n. 1 in Mi minore, n. 2 in Mi maggiore, n. 3 in La mi-

nore, n. 4 in Mi minore, n. 5 in Re maggiore). Leo Brouwer: 2 pezzi senza titolo; Danza caratteristica. Antonio Ruiz Pipo: Canzone e danza n. 1.

VISITE

16 maggio - Visita al Museo Nazionale del Cinema. I partecipanti devono trovarsi presso l'ingresso del Museo - Piazza San Giovanni, alle ore 10.

FILM

Le proiezioni cinematografiche si effettueranno in

Corso Moncalieri, 18 nei seguenti giorni:
2 maggio ore 16 e 21 - « Il compromesso » (drammatico), con Kirk Douglas e Faye Dunaway - Vietato ai minori di anni 14.
7-8, ore 21 e 9 ore 16 e 21 - « Il clan dei siciliani » (poliziesco), con Jean Gabin e Alain Delon.
14-15, ore 21 e 16 ore 16 e 21 - « Goodbye Mr. Chips » (commedia), con Peter O'Toole e Petula Clark.
20, ore 10 e 16 « Alice nel paese delle meraviglie » (cartoni animati di Walt Disney).
21-22, ore 21 e 23 ore 16 e 21 - « I guerrieri » con Clint Eastwood e Telly Savalas.
28-29, ore 21 e 30 ore 16 e 21 - « Il falso testimone » (giallo), con George Kennedy e Anne Jackson.

Calendario delle gite

Gite della durata di un giorno, che si effettuano le domeniche e festivi:
Lugano, lire 2.000; Lugano (escursione sul Lago - pranzo a bordo), Stresa (escursione sul Lago in battello - pranzo Isola dei Pescatori - Visita Giardini Villa Taranto), lire 3.600; Stresa, Oropa, lire 1.300; Como, lire 1.600; Como (escursione sul Lago in battello - pranzo a bordo), lire 3.900; Orta, lire 1.200; Giro Due Trafori (Gran San Bernardo e Monte Bianco), lire 4.000; Genova, Rapallo, lire 1.500.
Ogni quindici giorni:
Locarno, lire 2.300; Alasio, lire 1.750; Varazze, Spotorno, lire 1.600.

Gite di due giorni: 1-2 maggio:
Nizza-Montecarlo, Venezia, lire 18.000; Ginevra-Lozana, lire 19.100; Firenze, lire 17.100; Berna-Neuchâtel, lire 21.950.
Gite di tre giorni:
Zurigo (30 aprile-2 maggio), lire 30.400; Costa Azzurra (20-23 maggio), lire 25.650; Lago di Ginevra (31 maggio-2 giugno), L. 27.650; Ravenna, Ancona, San Marino (30 aprile-2 maggio), lire 27.550.
Gita di quattro giorni: 30 maggio-2 giugno:
Provenza, Marsiglia e La Camargue, lire 41.500.
Gita di cinque giorni: 29 maggio-2 giugno:
Napoli, Roma, Firenze, lire 58.000.

per la casa

Fatelo da soli

Diventa sempre più difficile trovare sollecitamente artigiani per i piccoli indispensabili lavori di riparazione degli impianti domestici. Eccoli, quindi, alcuni consigli per sbrigarvela da soli:

Porte e finestre — se la porta cigola, basta oliare i cardini; se striscia sul pavimento, le cause possono essere due: la cerniera è forata o la porta (o finestra) non poggia più sui cardini. Nel primo caso (naturalmente con l'aiuto di un'altra persona), togliete la porta e sostituite le viti con altre più grandi fissandole meglio con una pennellata di colla e rimettete la porta a posto soltanto quando la colla sarà seccata; nel secondo caso, non avete che da piarlare o raschiare l'intelaiatura.

Serratura bloccata — Iniziatteli del petrolio per pulirla, quindi oliate. Se continua a « resistere », smontatela e immergetene i pezzi nel petrolio per un paio d'ore, quindi rimontatela.

Un rubinetto gocciola — Chiudete il rubinetto generale, aprite completamente il rubinetto che perde, svitatene la testa con una chiave inglese, non senza aver prima messo fra le ganasce della pinza un po' di cotone per non sciupare il rubinetto; conservate la guarnizione di fibra posta fra la testa e il corpo del rubinetto; sostituite ora la guarnizione usata (tenetene sempre un piccolo assortimento in casa e ricordate che quelle per acqua calda sono diverse da quelle per acqua fredda); se lo scodellino contenente la guarnizione è ricoperto di tartaro, scioglietelo con aceto caldo; rimettete la guarnizione di fibra e stringete forte più volte il rubinetto per comprimere bene la guarnizione.

Un lavello è intasato — Sapete tutti servirvi della ventosa di gomma, dopo

aver riempito d'acqua il lavello stesso; oppure di uno dei tanti prodotti oggi in commercio (mai soda caustica) mescolato ad acqua bollente. Però la cosa migliore è svitare il sifone; metterci sotto un catino, poi svitare i due dadi con una chiave inglese; ripulire anche il tubo che segue il sifone semplicemente con un filo di ferro terminante a uncinetto; riavvitate e versate acqua bollente mescolata a carbonato di soda.

Cassetta di scarico dell'acqua del gabinetto — Se l'acqua continua a colare nel vaso, smontate il galleggiante certamente bucato e cambiatelo (sarà certo più facile che saldarlo); oppure dovrete cambiare la guarnizione della campana o ripulire questa del tartaro o addirittura cambiare la campana perché arrugginita.

Montare una spina elettrica — Prima di tutto chiudere l'interruttore generale, poi spogliate il filo conduttore dell'isolante per cm 2,5, attorcigliate i fili conduttori, fissateli nella spina aperta in modo che siano sotto la testa di ogni vite e perfettamente isolati l'uno dall'altro; avvitate, assicurando un buon contatto e chiudete la spina con il secondo pezzo isolante. Il calibro di un filo conduttore è sempre in funzione della potenza dell'apparecchio.

Un interruttore funziona male — Togliete la corrente, levate il coperchio dell'interruttore, verificate che le viti di fissaggio dei fili siano ben avvitate, che le molle di contatto non siano allentate e, se lo sono, piegatele nel loro verso con un cacciavite.

Sostituzione di un fusibile in una valvola — Togliete il coperchietto della valvola, svitate le viti che trattengono il filo fuso e sostituitelo, arrotolandone uno nuovo attorno alle due viti in senso contrario; fissate le viti badando a non rompere il filo, e rimettete il coperchio.

cucina

Un alfabeto per la cuoca

d, come dolci (freddi, caldi, torte)

I dolci possono essere offerti in qualsivoglia ora del giorno, sia sotto forma di torta, di semifreddo in coppa (o al cucchiaio) di macedonia al liquore o alla crema. Come dessert, il dolce deve essere sempre servito prima della frutta.

La buona riuscita dipende unicamente da elementi spesso quasi insignificanti e da regole semplicissime, ma che non devono mai essere modificate. Esse sono:

- 1) Tenere sempre a portata di mano tutto quanto occorre alla preparazione, in modo da non doverla interrompere.
- 2) Adoperare solo generi di prima qualità.
- 3) Seguire scrupolosamente la ricetta, soprattutto l'ordine in cui i vari ingredienti vanno mescolati insieme, e la temperatura di cottura.

4) Le dosi non devono mai essere approssimate, ma nelle proporzioni suggerite nella ricetta.

5) La farina deve essere sempre setacciata tre volte insieme al lievito in polvere e a una puntina di sale, affinché il lievito sia equamente distribuito senza che si formino bolle d'aria troppo grosse nell'impasto.

6) Per i dolci con canditi: far rinvenire le uvette in acqua tiepida, asciugarle molto bene, unirle ai canditi tagliati a pezzetti e passare il tutto nella farina bianca, meglio se in un sacchetto di carta per amalgamare e distribuire più omogeneamente. Unire alla pasta pronta rimescolando a lungo per distribuire bene i canditi.

7) E' meglio non cimentarsi subito con dolci complicati, ma imparare bene prima a eseguire i più semplici.

8) Osservare scrupolosamente il termometro del forno e i tempi di cottura.

9) Scegliere attentamente lo stampo, sia nella misura che nella forma.

10) Tutti i dolci vanno disposti per la cottura al centro del ripiano di mezzo del forno, dove il calore è più uniformemente distribuito. Per meglio colorirli, in alto o in basso, all'ultimo si sposterà lo stampo sul ripiano superiore o su quello inferiore.

Assai facile è trovare delle ricette, ma soprattutto è importante la conoscenza dei grassi, degli zuccheri e dei dolci-base.

GRASSI - Il burro è preferibile. Nelle torte alla melassa o nei biscotti allo zenzero va meglio lo strutto, purché freschissimo e di ottima qualità.

ZUCCHERI - Il più adatto è quello semolato, purché setacciato più volte; quello in polvere rende il dolce meno soffice e leggero; quello a velo si usa come guarnizione e nei dolci come le meringhe ed affini.

I più importanti sono: il pan di Spagna, la crema pasticcera, la sfoglia, il caramellato.

Qualche ricetta base

Pan di Spagna - (per 6 persone). Lavorare per 20 minuti 6 tuorli d'uovo con 150 grammi di zucchero e la buccia grattugiata di un limone; montare i 6 bianchi e unirli delicatamente al composto; versare a pioggia, mescolando con leggerezza, 160 grammi di farina, quindi versare il tutto in uno stampo leggermente unto di burro ed infarinato. Fare cuocere per mezz'ora a forno bassissimo.

Crema pasticcera (della anche « al burro ») - Indispensabile per ricoprire o farcire le torte. Per una torta del diametro di 20 cm, lavorare con un mestolino di legno 150 grammi di burro mescolato a 50 grammi di zucchero a velo ben setacciato; aromatizzare con vaniglia, o con succo di limone o di arancia, oppure con cacao

in polvere o con poche gocce di liquore. Si stende con un'apposita spatola.

Sfoglia - (per 6). Setacciare sulla tavola grammi 250 di farina con un pizzico di sale, bagnarla con mezzo bicchiere d'acqua, formare una palla, lasciarla riposare un quarto d'ora al fresco poi stenderla in forma quadrata e per lo spessore di 1 cm. Metterci in mezzo grammi 250 di burro e piegare la pasta ai quattro lati in modo da chiudere il burro. Passare il matterello infarinato formando una striscia di circa 60 cm di lunghezza e ripiegarla in tre. Fare un altro quarto di giro, spianare nel senso opposto e ripiegare ancora in tre; farla riposare al fresco per mezz'ora. Dare di nuovo due giri col matterello alla pasta sul tavolo infarinato, lasciare riposare, poi ancora due giri. In tutto dovrà essere stata ripiegata sei volte, con soste d'un quar-

to d'ora ogni due giri. Perché riesca friabile e leggera deve essere cotta in forno molto caldo.

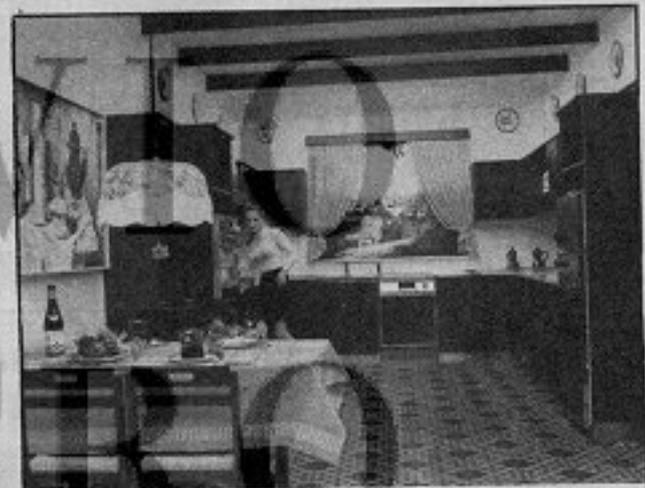
Caramellato - Fare inbiondire al fuoco in un pentolino 4 cucchiaini di zucchero con due di acqua e uno di aceto; per « provarlo », versarne una goccia in un piattino, e se si cristallizza, il « caramello » è pronto. Infilare in stuzzicadenti le frutta che si vogliono scioppiare (uva, arance, mandarini, fragole), immergerle nel caramello mentre è caldo, togliere subito e fare asciugare su un piatto unto con un po' d'olio.

Possiamo pure fare in casa le Caramelle di caffè: mettere in una casseruola 225 grammi di zucchero, 200 grammi di pan-na, 125 di miele, un cucchiaio di latte; far cuocere per un quarto d'ora adagio, aggiungere tre cucchiaini di caffè fortissimo e versare negli stampini. Togliere quando si saranno raffreddati.

L'ABITO DELLA SPOSA



Riprendiamo la nostra cartellina all'interno de « IL SALOTTO DELLA SPOSA » per parlarvi delle ultime novità degli abiti da Sposa. Entrati nel negozio, ci troviamo nel reparto cerimonia. In attesa di essere ricevuti dalla Titolare curiosiamo nelle scaffalature e riscontriamo che, anche questo settore è molto curato, particolarmente aggiornato, e nella scelta dei tessuti, e nei modelli, confezionati abilmente. Questo reparto potremmo definirlo il paradiso delle Mamme, sorelle, amiche, che debbono vestire adeguatamente per fare degna cornice alla sposa. La Titolare si presenta a noi molto cordialmente, si stabilisce immediatamente un contatto di simpatia. Ci accompagna nel laboratorio confezioni, troviamo le sartine che lavorano febbrilmente per ultimare la collezione che verrà presentata in Aprile a Moda Selezione. Si apre di fronte a noi una delicata visione, è già arrivata la primavera... (continua)



Cucina FLORIA - CONCESSIONARIO

VENTURINI

ARREDAMENTI TORINO

SEDE: Piazza Solferino, 2
SUCCURSALE:
Galleria d'Arredamento - Via Vanchiglia, 42
Telefoni: 80.854 - 510.266 - 535.085

i giochi

CRUCIVERBA

1								
2								
3								
4								
5								
6								
7								

In ogni riga è contenuto un numero. La somma di questi darà... l'ultimo modello Fiat.

DEFINIZIONI

1. Il mese in cui incomincia l'autunno - 2. Terribile - 3. Può essere grave - 4. Combattimento con i padrini - 5. Città del Veneto sul Piave - 6. Enumerare - 7. La cantante Gigliola.

SOLUZIONE DEL NUMERO PRECEDENTE

1	I	N	D	A	F	F	A	R	A	R	S	I
2	I	M	B	I	A	N	C	H	I	N	O	
3	B	I	L	A	N	C	I	A	R	E		
4	P	I	S	C	A	T	O	R	I			
5	A	L	F	A	B	E	T	O				
6	S	U	M	A	T	R	A					
7	S	C	O	P	E	L	L	O				
8	S	P	A	L	A	T	O	R	I			
9	A	P	P	I	A	T	A	R	S	I		
10	A	P	P	I	S	O	L	A	R	S	I	
11	I	N	N	O	C	E	N	T	I	S	T	A



La Soc. R. MORBIDELLI

(creazioni delle migliori marche a prezzi controllati)

presenta per la primavera-estate 1971:
IMPERMEABILI DELLE MIGLIORI MARCHE
per UOMO - DONNA - RAGAZZO

CENTRI DI VENDITA:

DELSARTO
Via Roma, 263-271

LONDONSTYLE
IMPERMEABILI
Via P. Micca, 12

Nuovo sistema SIR - Abiti realizzati con nuovo sistema brevettato per cui scegliendo il tessuto e il modello si avrà l'abito sulla conformazione del cliente, ultimato in pochissimi giorni al prezzo dell'abito pronto

NEW ORLEANS
IMPERMEABILI
Corso Vittorio Emanuele, 48

OLDENGLAND
IMPERMEABILI
Piazza Carlo Felice, 63

**CRISTALLERIE
PORCELLANE**



BERRUTO 1801

P.^A VITT. VENETO, 5 - TORINO - TEL. 831.360

INGROSSO - DETTAGLIO

CASA FONDATA NEL 1801

TRATTAMENTO DI FAVORE AI DIPENDENTI FIAT

SOGNARE S.A.S. di G. CORRADO & C.
BORGARO TORINESE



sognare

MATERASSI A MOLLE - SALOTTI
(IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI)



VALDATA

TELEF. 519.458 - 531.367

PORCELLANE CRISTALLERIE CASALINGHI

Tutto per la casa a prezzi eccezionali

Via Garibaldi, 5 - TORINO

Posteggio auto: Piazza Castello

Visitate il nostro negozio: sarete contenti

VALDATA

TORINO

Via Garibaldi, 5

angolo

Via XX Settembre

Porcellane Cristallerie

Poselerie Casalinghi

Presentando questo fac-
simile avrete diritto alla
tessera sconto 10%
valevole 1 anno intesta-
ta al nucleo familiare.

TESSERA DI SCONTO 10%

Facilitazioni speciali
per LISTE SPOSI.

SCADE

S.p.A. **OLSA** di Eredi di Bosco Antonio

**FANALI
PLAFONIERE
PORTACENERI**

10090 CASCINE VICA (TORINO)
Strada Antica di Moncalieri, 52 - Tel. 957.295 - 957.296



G. CANAVESIO

Strada delle Cocco, 84 - 10136 Torino
Tel. 34.38.88



Birreria Wuhler

10123 Torino - Via Lagrange 42 - Telef. 51.34.25

L'abbigliamento femminile per i fine-settimana sportivi

Giacche, giacchini, giacconi per la moda di primavera

La prima alleata dell'abbigliamento femminile moderno è certamente la giacca. Non importa la sua lunghezza: può essere così corta da diventare un blusoncino chiuso a vita, può essere così lunga da simulare quasi un minicappotto e — tra questi due estremi — può offrire infinite varianti di stili e proporzioni.

Adatto per inaugurare il tiepido sole di primavera, ideale per permettere varie combinazioni con gonne e camicette diverse, indispensabile per la sua utilità nelle gite in automobile durante il fine-settimana, ecco dunque questo capo mantenere intatte nel tempo quelle qualità che lo rendono di uso sempre attuale.

La fantasia personale di chi lo indossa può valorizzare l'aspetto di volta in volta con un piccolo particolare: magari solo un foulard di colore diverso, una lunga sciarpa svolazzante, un garofano di tessuto puntato all'occhiello, una cintura intorno alla vita o il contrasto inaspettato di una maglietta di colore nuovo.

Tutte piccole astuzie, insomma di facile portata per tutte le donne. E' facile abbinare felicemente la giacca al vestito: la si indossa sopra la tuta, sulle gonne, sui pantaloni e sui modernissimi « shorts ».

Quali sono le novità? Quali sono i colori più in voga? Quali i prezzi che si incontrano sul mercato?

Come sempre la risposta più valida a queste domande è quella che si basa sull'offerta stagionale dei modelli dei Grandi Magazzini, modelli che hanno il vantaggio di riflettere puntualmente, con un costo molto limitato, le migliori proposte della moda in corso. La linea degli anni quaranta è bene visibile, per esempio, nel taglio delle giacche che mette in evidenza le spalle volutamente diritte e talvolta squadrate al punto di denotare una leggerissima imbottitura, né mancano generosi accoppiamenti di tasche che ricalcano il classico stile « sahariana ». In quest'ultimo genere le interpretazioni più nuove sono quelle realizzate in uno straordinario materiale sintetico che simula perfettamente la morbida superficie vellutata della renna, che si può smacchiare senza problemi e riesce ad essere davvero invitante con un prezzo che oscilla intorno alle quattordicimila.

Il colore oggi più richiesto per queste giacche di gusto giovanile è « l'azzurro aviatore », una tipica sfumatura appena polverosa e spenta che dona molto alle bionde. Chi invece ha capelli e colorito scuro potrà preferire i ti-



Giacconi sportivi (a sinistra) in lana traforata a disegno intrecciato e a colori vivaci su maglie a girocollo in tinta unita. Giacche in morbida pelle di taglio sportivo.

pici giacconi di gabardine, di cotone color corda, valorizzati dalle cinture, dalle spalline abbottonate e dal taglio molto sportivo.

Questo genere di tessuto è inoltre impermeabilizzabile e risulta perciò ideale, oltre che per il prezzo (intorno alle dodicimila

lire), anche per sfidare le inevitabili pioggerelle di primavera.

A proposito di tempo variabile ecco poi il giac-

cone aggiornatissimo alle ultime tendenze della moda: è realizzato nella medesima stoffa dei famosi blu-jeans tanto cari alla gioventù di tutto il mondo, è sottolineato da candide impunture, è completato da una martingala e la sua lunghezza nasconde ampiamente il punto critico dei fianchi. Anche il grosso velluto a coste, marrone castagna o color « crosta di pane », è uno dei materiali utilizzati con successo per giacche che sembrano riscaldate sugli esempi dell'abbigliamento preferito dai cacciatori, tanto esse appaiono corredate da tasche e taschini; il fustagno, nel color grigio ardesia, blu spento e verde sottobosco, è un altro favorito del gusto del momento, ma le sue caratteristiche di una certa rigidità e pesantezza lo rendono consigliabile soltanto a chi è molto magra e non teme di arrotondare un poco l'effetto della figura.

Sempre sfruttati i « blusoncini », quei corti giacchini che si indossano con

disinvoltura sopra ai pantaloni e si chiudono con una rapida « zip » fin sotto il mento: ora i modelli più in linea con la moda prevedono, anziché le lucide sembianze della similpelle (del tutto superata) l'allegro scozzese colorato che pare rubato al disegno di certe coperte di lana.

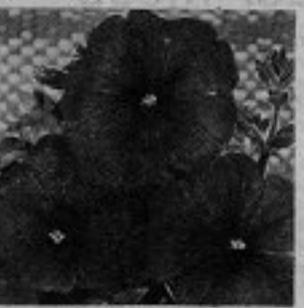
A parte queste molteplici offerte di capi pronti e convenienti resta infine una possibilità per chi è dotata di una pur minima abilità di cucito: si tratta per esempio di dare un buon colpo di forbici ad un maxi-soprapetto già usato e, al contrario, di allungare con un bordo di maglia in tinta contrastante (assortita ai risvolti) un mini-cappotto degli anni scorsi.

In questo modo, con lo aiuto di un po' di fantasia, si raggiungerà un risultato invidiabile, quello di riuscire a cambiar volto ad un capo che era già stato dimenticato dalla moda nella sua rapida, instancabile corsa a caccia di novità.

Fiori per il giardino sul balcone

Dopo mesi di grigio e di freddo si aspetta con impazienza un po' di sole e un po' di colore. Con qualche fiore e un po' di verde possiamo rendere più allegra la nostra casa e il balcone.

Fra le piantine che sono più facili da curare e che in breve tempo fioriscono in abbondanza vi sono le petunie. La scelta dei colori è abbastanza varia e si possono ottenere vivaci contrasti con le qualità rosso-fuoco, bianco, viola e rosa. I contenitori possono essere semplici vasi di cotto, oppure cassette di legno dipinte, o anche canestri di rete metallica riempiti di muschio e torba dai quali far uscire foglie e fiori.



Le piantine di petunie si trovano presso tutti i fiorai e il lavoro di interramento non richiede nessuna cura particolare: occorre solo far attenzione a non rovinare le radici, innaffiarle tutti i giorni zappettando leggermente la terra affinché l'acqua

possa scorrere liberamente.

Anche con i gerani possiamo sbizzarrirci: vicino a quello semplice, intramontabile, di colore arancio scuro, si può mettere il tipo con le foglie a edera che ricadono dai vasi e scendono lungo i davanzali, mascherando le antiestetiche macchie sui muri.

Se poi desideriamo qualcosa di profumato, i « garofanini », di solito bianchi, generalmente usati come bordura, rispondono allo scopo. Oppure, sempre belli sono i soliti garofani, dai colori più svariati, rossi, screziati, gialli e bianchi. Possono essere seminati, ma ci vuole abbastanza tempo prima di raccoglierne i primi fiori; l'ideale è avere qualche « getto » che potrà essere messo in terra sabbiosa, in qualsiasi stagione, e si trasformeranno rapidamente in piantine.

Garofani e gerani fioriscono dalla primavera ai primi freddi. Per conservarli anche durante l'inverno sarà sufficiente riparli dal gelo, ritirandoli sul pianerottolo se vi è abbastanza luce; se ciò non è possibile, si potrà coprire la terra e parte dello stelo con uno strato di foglie e paglia ben pressato, collocando poi i vasi contro il muro, in mo-

do che non siano troppo esposti ai rigori dell'inverno. In mancanza di paglia e foglie anche la carta di giornale può essere un ottimo rimedio.

L'epoca più indicata per piantare i garofani è maggio ottobre; per i gerani giugno-agosto.

I tulipani e i giacinti infine non richiedono cure particolari: basta interrare i bulbi in profondità, con la gemma rivolta verso l'alto; il terreno dovrebbe essere abbastanza permeabile in modo che l'acqua non stagni. Si in-

terrano in autunno e una volta finita la fioritura si lascia la pianta nella terra finché le foglie non sono ingiallite; dopodiché il bulbo può essere messo ad asciugare all'ombra e poi riposto in luogo arieggiato al riparo dal gelo.

Dentro casa, sono di moda le patate dolci, che si possono coltivare in acqua. Il vaso deve essere scuro, perché facilita la emissione delle radici; e il fondo della patata va immerso nell'acqua per qualche centimetro. Avremo la soddisfazione di ve-

dere dopo un po' di tempo dei lunghi tralci di foglie verde vivo che potranno essere usati come motivo decorativo; potrebbero incorniciare una finestra, oppure scendere da una mensola un poco spoglia.

Sempre attuali le cosiddette piante grasse, la sansevieria, per esempio, e infine i vari tipi di felci.

Come ultimo consiglio, nel periodo estivo è bene annaffiare le piante di buon mattino; in primavera e in autunno invece, prima di sera.



FABBRICA

CARROZZELLE

PER INFERMI BREVETTATE

SURACE

10024 MONCALIERI (TORINO)

Corso Savona 52 - Tel. (011) 644.584

FORMENTO
MAURO

& C. - S.A.S.

Apparecchi sanitari
Rubinetteria

Accessori

Box Doccia
« Nereide »

Corso Sebastopoli, 272/274

Tel. 399.982 - 10136 Torino

Sono più di 150 i vogatori del C. S. Fiat



Allenamento sul Po: immagine di tutti i giorni per gli atleti canottieri.

Riprende il canottaggio già più di venti vittorie

Sono oltre 150, i canottieri del C. S. Fiat: i più giovani hanno quattordici o quindici anni ed aspettano con ansia, allenandosi in palestra o vogando nella piscina coperta, il momento di uscire per la prima volta sul Po a bordo di un'imbarcazione da corsa.

I più anziani superano i trent'anni, sono sposati con figli, hanno già conquistato Coppe e medaglie d'oro in decine di regate in tutta Italia. Eppure non smettono ancora, anche se sono costretti ad allenarsi all'alba, prima di andare in fabbrica, oppure al buio, rimandando la cena alle dieci di sera.

L'allenatore Cascone li segue a bordo di un motoscafo munito di un grosso faro, ogni tanto si toglie la pipa di bocca per urlare al megafono ordini secchi, precisi.

In sede ha affisso un cartello che dice: « Chi non si è allenato regolarmente in palestra d'inverno, è so-

speso da ogni attività ». E' una regola che ammette ben poche eccezioni: perché è proprio d'inverno (facendo atletica e ginnastica, sollevando pesi ed allinando lo stile nella piscina coperta) che i canottieri svolgono la preparazione più importante in vista delle grandi slide estive. E il posto in barca bisogna guadagnarselo con i sacrifici, anche se non si è più canottieri alle prime armi.

Cascone, napoletano pur sangue, ha parecchi attestati di benemerita per « meriti eccezionali ». Passa tutta la giornata fra i suoi canottieri: quando arriva, spesso il sole non è ancora spuntato, quando se ne va è ormai tramontato da un pezzo.

Ed i risultati arrivano: in questo inizio di stagione il C. S. Fiat ha già conquistato una ventina di vittorie, quasi un record. Le più importanti sono state ottenute nelle gare interzonali di Varese: Ros-

so, Matteoli, Zeppegno, Vigliocco ed il timoniere Barroetto si sono imposti nel « quattro con » élite; Piccatto, Berini, Massa, Ramella ed il timoniere Giovine nel « quattro con » juniores. Ottimo anche il piazzamento di Paolo Ramella nel « singolo » élite: è giunto terzo, primo fra i seniores.

Nel settore del canottaggio il C. S. Fiat è la società più forte di Torino e tra non molto, forse, anche tra le più forti d'Italia. In un momento in cui lo sport del remo lotta contro mille difficoltà (i giovani lo ritengono troppo faticoso e preferiscono indirizzarsi verso altre discipline), al C. S. Fiat si sta invece verificando un « boom » quasi senza precedenti. Merito della nuova politica instaurata dalla società e della passione del cav. Calgaro (presidente), del cav. Cottini (responsabilità del settore), degli allenatori Olivetti e Pellegrini, che si occupano dei canoisti, e di Matteoli e Francescon, che collaborano con Cascone nella preparazione dei più giovani.

Qualche equipaggio è già collaudato, altri sono in formazione.

Un « quattro con » che dovrebbe aver la possibilità di puntare molto in alto è quello formato da Padoan, Branato, Benedetti e Faure, quattro ragazzoni solidi e di grande esperienza, già vincitori di moltissime regate. Nel « singolo » senior Elio Pallard a Torino ha ben pochi rivali, nel « due senza » Daneri e Zeppegno dovrebbero raggiungere quest'anno un ottimo livello.

Nel settore della canoa gli iscritti sono una quarantina, tra cui una decina di ragazze.

In campo maschile i migliori sono Faudino, Zanello, Bandiera, Bordello e Guala, in campo femminile la più brava è l'italo-tedesca Rosita Zancanello. E' nata a Lipsia, ha vissuto in Germania fino a cinque anni fa: non parla ancora bene la nostra lin-

gua (tra una frase e l'altra, infila spesso e volentieri qualche espressione in piemontese, forse senza neppure rendersene conto). Abita a Cascine Vica, finito il suo turno di lavoro in fabbrica inforca la bicicletta e va ad allenarsi. Poi, di nuovo in sella per altri venti chilometri. E questo tutti i giorni: « Solo il dentista — spiega Cascone — è riuscito qualche volta a tenerla lontana dalla società ».

L'iscrizione al settore canottaggio del C. S. Fiat è gratuita ed è libera a tutti, non soltanto ai dipendenti ed ai loro familiari. Gli interessati devono essere fisicamente idonei a fare dello sport agonistico (età minima undici anni, età massima venti). Per iscriversi basta rivolgersi presso la sede dei canottieri, in corso Moncalieri 346 (telef. 694736).

Per consentire ad impiegati, operai e studenti di svolgere regolarmente le loro attività e di scegliere l'ora più comoda per recarsi agli allenamenti, la sede del canottaggio apre i battenti all'alba e li chiude a tarda sera (con il « trainer » a disposizione).

Un veterano: Giorgio Grilz

Più di cinquanta presenze in Nazionale, tredici titoli di campione d'Italia: in queste cifre è la carriera agonistica di Giorgio Grilz, una carriera che gli ha permesso di stare in vetta ai valori nella rana e nel delfino, per quasi dieci anni. Oggi è uno dei dirigenti che si occupano del Centro meccanografico.

A Trieste aveva la fama di essere estroso, sbarazzino, imprevedibile, un tipo un po' matto, come dice la gente. A un certo momento si era però deciso a trovarsi un lavoro; venne alla Fiat dove in breve tempo fece una eccellente carriera. Ora si occupa ancora di sport, gioca a tennis, ma il lavoro lo assorbe molto.

Quali consigli dà un ex campione come Grilz a chi gareggia adesso? « Nuotare molto — risponde Giorgio — ripro-



sarsi quanto basta, seguire una alimentazione sana il più possibile. Questo per quanto riguarda le cose che si vedono dall'esterno; poi ci sono le caratteristiche personali, il carattere, la volontà, la capacità di concentrazione. Per arrivare occorre sacrificarsi; la vita non fa regali a nessuno ».

Una promessa: Andrea Daneri



sfuggito al mare, ma non all'acqua: è uno dei migliori nuotatori italiani del momento; nelle ultime due stagioni ha vinto il titolo assoluto dei 100 rana, una specialità che richiede costanza di applicazione e muscoli potenti.

Aveva sfiorato la Nazionale già a sedici anni, poi l'aveva bloccato una bronchite e alla ripresa si era dedicato alla pallanuoto, sino ad arrivare a giocare in serie A, nelle file del Sori. Daneri non pensava quasi più al nuoto puro; lo ha convinto Usmiani a tornare in corsia.

Con i titoli italiani, Andrea Daneri ha ritrovato anche la maglia azzurra che gli era sfuggita a sedici anni. Non è più un giovanissimo, ma quella dei nuotatori-bambini è una regola che ha molte eccezioni. Dice infatti Usmiani: « Il sovietico Prokopenko è diventato primatista della rana a 30 anni compiuti, quindi... ». Andrea ha passione, continuerà.

Trionfo del C. S. Fiat al Trofeo dell'Aude

Trionfo netto e incontrastato dei ciclisti del C. S. Fiat in Francia. Nel Tour dell'Aude, in sei tappe, svoltosi dall'1 al 4 aprile scorsi nei dintorni di Carcassonne, Franco Balduzzi ha ottenuto una lusinghiera affermazione. Soprattutto ha stupito il modo franco con cui i corridori diretti da Graglia sono riusciti ad imporsi sul nutrito lotto dei rivali. Delle sei tappe in programma, infatti, i corridori del Fiat ne hanno vinte cinque (tre addirittura Balduzzi, una Baroni e una Luciani). Nella classifica generale Balduzzi figura al primo posto, Maffei al secondo, Corti al terzo, Baroni al quinto e Luciani all'ottavo. Maffei, infine, ha pure primeggiato nel gran premio della montagna e nella graduatoria speciale dei traguar-

di volanti. E' stato insomma il trionfo di tutta una équipe.



Franco Balduzzi.

Calendario del mese

ALPINISMO ESCURSIONISMO

9 maggio - Rocca della Cernauda (m. 2294) da Campo Molino (m. 1100), Val Granata.
23 - Becca d'Aver (m. 2469), Val Torgnon.

ATLETICA LEGGERA

1 maggio - Asti: Riunione interregionale femminile.
2 - Asti: Riunione regionale allieve.
1-2 - Torino: Campionati provinciali maschili.
8-9 - Torino: Coppa Italia maschile (fase regionale).
15-16 - Sede da destinare: Campionati regionali Decathlon; Torino: Coppa Italia femminile (fase regionale).

20 - Sede da destinare: Gare regionali maschili e femminili.
22-23 - Torino: Campionati regionali assoluti maschili e femminili; Sede da destinare: Gare regionali allieve e allievi.
29-30 - Torino: Campionati regionali allievi e allieve; Sede da destinare: Gare regionali maschili e femminili.

ATLETICA PESANTE

9 maggio - Torino: Trofeo propaganda di pesistica.
15-16 - Torino: Campionati assoluti di lotta greco-romana (II prova); Sede da destinare: Campionati assoluti di lotta stile libero (II prova).
23 - Sede da destinare:

Gran premio giovanissimi (eliminazione regionali di pesistica).
29-30 - Sede da destinare: Gran premio giovanissimi di lotta greco-romana (finali regionali).
30 - Sede da destinare: Campionati di società di pesistica.

AUTOMOBILISMO

8-9 maggio - Lago d'Isèo - Boario Terme (gita turistica).
15 - Torino: 17° Trofeo dei Rododendri.

PALLANUOTO

15 maggio - Torino: C.S. Fiat/R.N. Fiorentina.
22 - Napoli: R.N. Napoli/C.S. Fiat.
29 - Torino: C.S. Fiat/Sportiva Lazio.



Alcuni valori della serie di Monaco emessa nel 1967 e illustrata con auto veterane.

i francobolli dell'auto



Modelli del passato e di oggi riprodotti in una recente emissione dello Yemen.



Commemorativi italiani per il Salone dell'Auto e la XX Mille Miglia.

1960: esemplari con auto sovietiche.



Il francobollo belga per il 50° Salone di Bruxelles.



Vetture del passato a San Marino.



Auto d'epoca anche nei valori delle Maldive.



Lo Stato arabo di Ajman ha illustrato una delle sue serie più recenti con auto famose.

Studio per non essere inferiore ai miei figli



Domenico Panetta, 33 anni, calabrese. Operaio alle Fonderie di Mirafiori e studente di prima media. E' sposato, con due figli, e abita a Nichelino dove frequenta la scuola serale « Silvio Pellico ».

Siamo andati a trovarlo al suo posto di lavoro: Panetta lavora alle "anime" del basamento motore 128; un nastro trasportatore gli scorre davanti coi pezzi semilavorati: lui li sottopone a una macchina perforatrice e poi li monta assieme ad altri pezzi. Ci parliamo a voce alta, quasi gridando: la perforatrice fa un rumore del diavolo. « Mi sono iscritto alla scuola media — dice Panetta — perché sono stanco di appartenere alla categoria di quelli che non sanno. Le categorie sono sempre due, oggi come ieri: quelli che sanno e quelli che non sanno. Io ho due bambini e voglio essere in grado, un giorno, di insegnar loro qualcosa ». Panetta si interrompe per andare avanti col lavoro: deve recuperare il tempo perso a parlare con noi.

« Certo — continua — non lo faccio solo per questo; voglio anche migliorare la mia posizione di lavoro. Dopo la licenza media vorrei magari iscrivermi a una scuola tecnica, per diventare perito. Restare in Fiat mi piacerebbe, ma vorrei migliorare la mia posizione ».

Com'è la sua giornata? Chiediamo. « Entro in

il letto mi pare un paradiso. Ma tante volte non mi riesce di dormire; sono nervoso, mi agito. Stanotte per esempio avrò dormito sì e no un paio d'ore. Certo che per la mia salute non è un bell'affare. Difatti mi capita sempre più spesso di avere dei malanni, allo stomaco per esempio, che prima non conoscevo. Ma ci dà dentro lo stesso, almeno per finire in fretta questi tre anni di medie. E poi devo dire che la scuola mi interessa realmente, mi assorbe ».

Gli chiediamo se non ha nessuna riserva da fare sulla scuola d'oggi.

« Sì, una, che riguarda i libri. Troppo elementari, senza nessun problema vivo, fatti su misura per un certo tipo di allievo, che in fondo deve solo veder sottolineate dal libro le idee che ha già in testa. Noi lavoratori studenti studiamo più sui giornali che sui libri: ed è logico che certe frasi trite, certi luoghi comuni che i nostri libri ancora riportano ci infastidiscono e non fanno altro che rivelare l'insufficienza dei testi scolastici ». « Ma in fondo è un problema superabile, questo dei testi. L'importante — conclude Panetta — è sentirsi veramente assorbiti, impegnati in qualcosa di positivo, per saperne sempre di più, per marciare col progresso ».

stabilimento alle 6; mi è stato concesso di fare il primo turno perché vado alla scuola serale. Il lavoro finisce alle 14,30. Ora che sono a casa sono le tre e un quarto-tre e mezzo. La scuola comincia alle 19 e finisce alle 23,30. Nel pomeriggio ho qualche ora per studiare, cerco di stare sveglio sui libri ma ce la faccio a fatica. Però tutto sommato a scuola vado bene: media del 7, la migliore della classe. Dopo una giornata così

In fabbrica e a scuola

Oltre duemila dipendenti della Fiat sono, contemporaneamente, studenti: sono impegnati in vari tipi di scuole — medie, professionali, licei, università — per aumentare le proprie conoscenze e per migliorare la propria situazione. Studiare e lavorare al tempo stesso comporta sacrifici di tutti i generi. Una scuola aperta a tutti e non soltanto riservata a coloro che possono essere mantenuti agli studi dalla famiglia, o che per studiare sono costretti ad alternare le fatiche della scuola a quelle del lavoro, è un obiettivo che la società moderna dovrebbe raggiungere a breve scadenza. Nel frattempo, quale è la situazione? Che cosa si fa per aiutare gli studenti-lavoratori?

Fino all'anno scorso, i contratti di lavoro collettivo non tenevano conto dei problemi degli studenti-lavoratori. La Fiat, per sopperire a queste carenze, aveva tuttavia istituito da tempo i « premi di frequenza » e « l'indennità esame ». Si cercava in tal

modo di compensare i giovani che, dovendo sostenere gli esami, si assentavano dall'ufficio e perdevano la retribuzione.

Con l'ultimo contratto di lavoro si è fatto, in questo settore, un passo avanti: l'indennità esami è stata sostituita dai permessi

retribuiti. La Fiat ha però conservato i premi di frequenza che vengono corrisposti ai lavoratori studenti che abbiano sostenuto con successo gli esami, ottenendo il diploma o la promozione alla classe successiva. I premi oscillano dalle 20 alle 100 mila lire annue secondo i corsi, fino alla laurea.

Anche per i turni di lavoro, l'azienda cerca di aiutare gli studenti lavoratori, compatibilmente con le difficoltà e con la necessità di fare salvi i diritti degli altri lavoratori.

Quali sono i vantaggi che il lavoratore studente può avere dal titolo di studio conseguito?

Se si vogliono effetti immediati occorre, al momento della scelta del corso da seguire, vedere quale è la validità che può avere nell'azienda — e nella realtà esterna — la carriera che si vuole intraprendere. E' un problema che riguarda in generale tutti gli studenti. Non sempre il titolo di studio più facile da conseguire è quello che offre le maggiori possibilità di impiego o di miglioramento della carriera.

I lavoratori-studenti dovrebbero seguire soprattutto quei corsi che possono integrare e sviluppare le conoscenze pratiche acquisite nel lavoro quotidiano. Unendo la esperienza del lavoro alla teoria della scuola si possono migliorare le capacità e quindi le prospettive di carriera o di sistemazione. Un esempio pratico può essere quello di un operaio meccanico che segue il corso per conseguire il titolo di perito meccanico: è evidente che, ottenuto il diploma, l'operaio potrà ambire a un miglioramento concreto sia della qualifica che della retribuzione.

In questa inchiesta Illustratofiat fa il punto sulla situazione attuale degli studenti lavoratori e precisa i diritti, gli aiuti e i contributi previsti per loro.

QUANTI SONO ALLA FIAT I LAVORATORI-STUDENTI

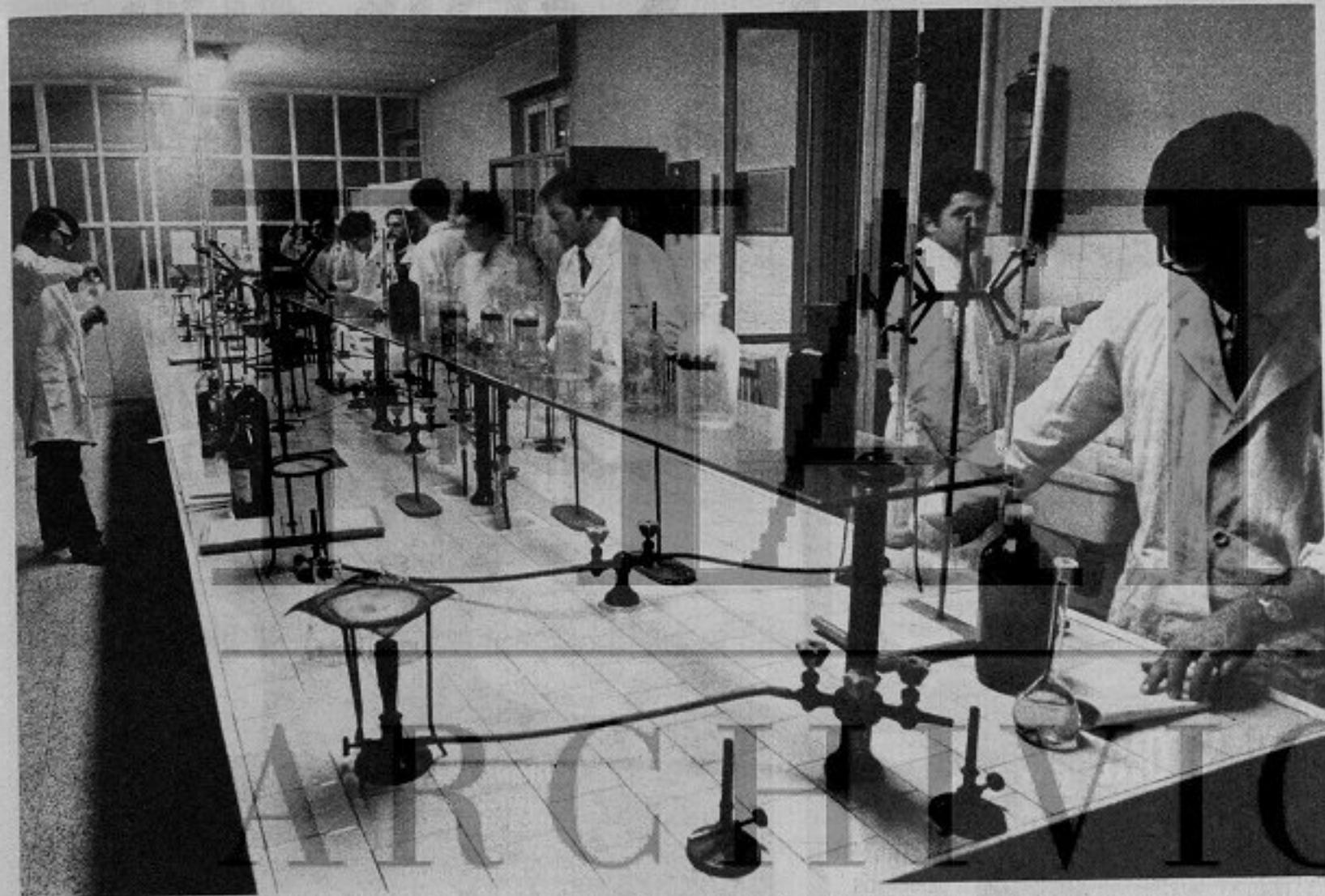
Corsi di studio	operai	impiegati
Scuole medie inferiori o professionali	655	48
Istituti tecnici commerciali	342	114
Istituti tecnici industriali	838	230
Licei	1	
Università	3	50
TOTALI	1.839	442

Nella tabella sono riportati i lavoratori-studenti delle scuole statali, pareggiate, legalmente riconosciute. Vi sono anche lavoratori-studenti che non rientrano in queste categorie (scuole private e corsi professionali).



Istituto tecnico « Spagnesi ». Gli allievi del quarto corso serale durante l'interrogazione di elettronica.

avoratori studenti lavoratori studenti lavoratori studenti lavoratori



Alcuni studenti del corso serale nel laboratorio dell'istituto tecnico « Spagnesi », a Torino, mentre svolgono esperimenti durante la lezione di chimica.

I diritti del contratto

Statuto dei Lavoratori

L'articolo 10, «Lavoratori-studenti», dice: «I lavoratori-studenti iscritti e frequentanti corsi regolari di studio in scuole di istruzione primaria, secondaria e di qualificazione professionale, statali, parificate o legalmente riconosciute o comunque abilitate al rilascio di titoli di studio legali, hanno diritto a turni di lavoro che agevolino la frequenza ai corsi e la preparazione agli esami e non sono obbligati a prestazioni di lavoro straordinario o durante i riposi settimanali. I lavoratori-studenti, compresi quelli universitari, che devono sostenere prove di esame, hanno diritto a fruire di permessi giornalieri retribuiti. Il datore di lavoro potrà richiedere la produzione delle certificazioni necessarie all'esercizio dei diritti di cui al primo e secondo comma».

Contratto nazionale

L'articolo 7, «Facilitazioni per i lavoratori-studenti», dice: «I lavoratori studenti, iscritti e frequentanti corsi regolari di studio in scuole di istruzione primaria, secondaria e di qualificazione professionale statali, parificate o legalmente riconosciute o comunque abilitate al rilascio di titoli legali di studio saranno immessi, su loro richiesta, in turni di lavoro che agevolino la frequenza ai corsi e la preparazione agli esami. Sempre su loro richiesta saranno esonerati dal prestare lavoro straordinario e durante i riposi settimanali. I lavoratori-studenti, compresi quelli universitari, che devono sostenere prove di esame possono usufruire, su richiesta, di permessi retribuiti da stabilire a livello aziendale. I permessi non saranno retribuiti per gli esami universitari che siano sostenuti per più di due volte nello stesso anno accademico. A richiesta della azienda il lavoratore interessato dovrà produrre le certificazioni necessarie all'esercizio dei diritti di cui al comma precedente. Rimangono salve le condizioni di miglior favore stabilite da accordi aziendali».

(A calce del contratto è inserita la seguente nota a verbale: «Verrà inoltre presa in considerazione la frequenza a corsi anche di altro carattere, che siano riconosciuti idonei a fare acquisire adeguate conoscenze tecnico-professionali. L'indicazione di tali corsi avrà luogo in sede sindacale provinciale»).

Agevolazioni previste dall'azienda per i dipendenti che studiano

Oltre alle disposizioni contrattuali la Fiat applica provvidenze aziendali a favore dei lavoratori-studenti. Il regolamento per l'erogazione dei «premi di frequenza» dice: «Ad ogni dipendente che abbia terminato, ottenendo la promozione alla classe successiva o il diploma, corsi di istruzione media o universitaria sotto specificati, la Fiat assegnerà questi premi di frequenza»:

Scuole medie e professionali

Licenza scuola media lire 20 mila; corsi professionali per operai lire 20 mila; corsi per disegnatori lire 20 mila; istituto tecnico industriale lire 50 mila; istituto tecnico commerciale e femminile lire 35 mila; istituto tecnico per geometri lire 35 mila; liceo classico o scientifico lire 40 mila.

Sono esclusi dai benefici di cui sopra i dipendenti la cui anzianità Fiat sia inferiore a un anno alla data prevista per la presentazione delle domande

de e che non siano più in forza al momento della erogazione dei premi. Sono pure esclusi i ripetenti.

Università

Facoltà d'ingegneria lire 100 mila; facoltà di chimica lire 100 mila; facoltà di fisica lire 90 mila; facoltà di matematica lire 80 mila; facoltà di economia e commercio lire 80 mila; scuola di amministrazione industriale dell'università di Torino lire 80 mila.

Per concorrere a questi premi, i dipendenti iscritti alle facoltà universitarie previste dovranno avere sostenuto e superato almeno quattro esami nell'anno accademico 1969/70 o tutti i residui ed avere riportato una votazione media non inferiore ai 21 trentesimi; nei confronti degli studenti universitari fuori corso (sino a due anni) la misura dei premi sarà pari alla metà degli importi sopra indicati, purché gli interessati abbiano sostenuto con la stessa votazione media almeno tre esami o tutti i residui. Qualora gli anni

fuori corso siano superiori a due, la Direzione Fiat si riserva di esaminare i singoli casi.

Sono esclusi dai benefici di cui sopra i dipendenti con anzianità Fiat inferiore a un anno alla data fissata per la presentazione

delle domande o che non siano più in forza al momento della erogazione dei premi.

Autodidatti

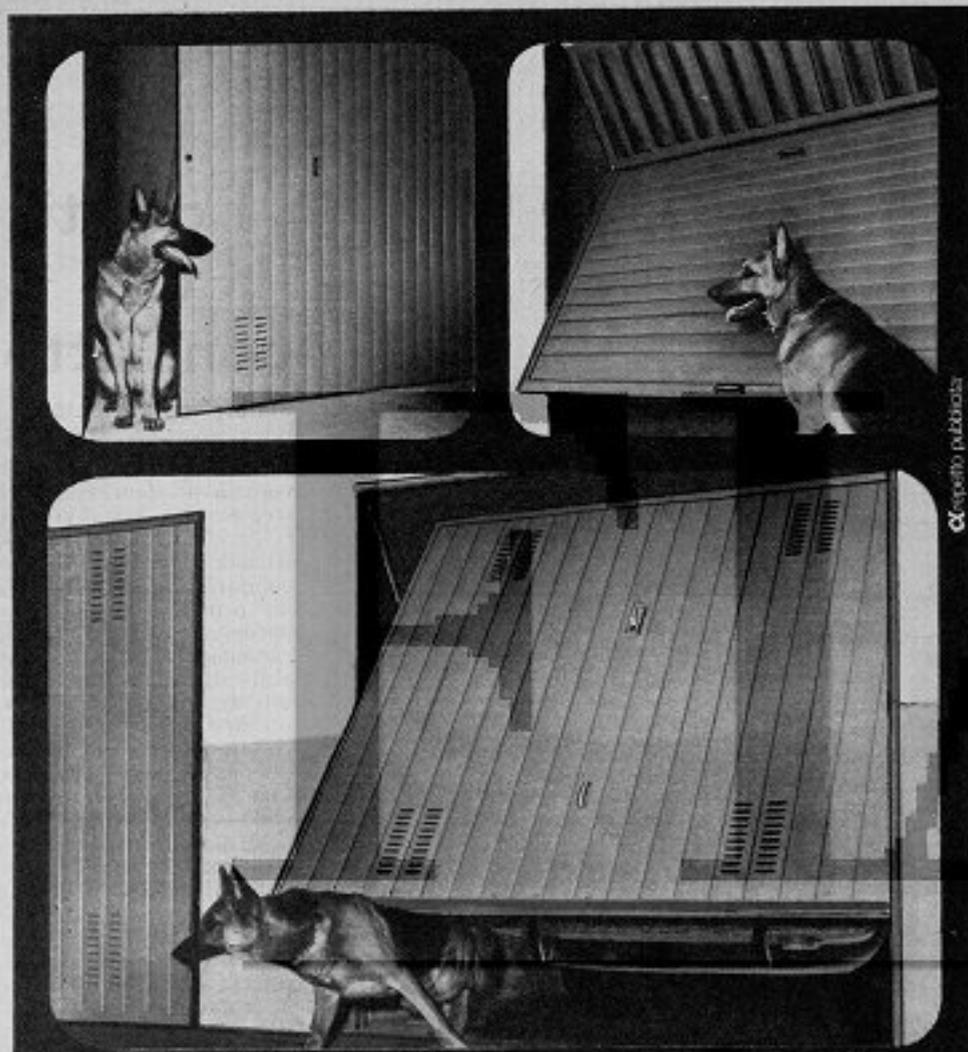
Ai dipendenti che compiono gli studi per conto proprio o in scuole private e che sostengono favorevolmente prove di esame riconosciute agli effetti di legge, ad avvenuta promozione, saranno estesi i premi di cui al punto a), naturalmente del medesimo ammontare e alle stesse condizioni».



Studenti-lavoratori all'uscita dai corsi serali dell'istituto tecnico « A. Avogadro » di Torino.

avoratori studenti lavoratori studenti lavoratori studenti lavoratori

ORIONE FA L'UOMO MAIUSCOLO



cl'esperto pubblicità

BENEDETTO PASTORE

DAL 1898 SERRANDE DI SICUREZZA MANUALI ED ELETTRICHE - AVVOLGIBILI - A BILICO SENZA MOLLE
SCORREVOLI - RIPIEGABILI - RIDUCIBILI
SEDE: 10152 TORINO - C. Novara 112 - tel. (011) 23.39.33 (5 linee) C.P. 517
FILIALI: ALESSANDRIA - V. G. Ferraris 3/A - ROMA - V. Faleria 32
GENOVA - C. Sardegna 82 r - MILANO - V. Canova 39
AGENTI: in tutta Italia (vedere pagine gialle)



E' TEMPO DI PENSARE ALLE VOSTRE VACANZE



GHIONE SPORT

ha scelto per voi le più belle tende d'Europa
48 MODELLI A VOSTRA DISPOSIZIONE
Visitate la

Grandiosa esposizione di RIVOLI

Corso Francia 358 - Telefono 788.166

dove troverete il meglio per le vostre esigenze.

Sconto 10% ai dipendenti FIAT muniti di tessera.

L'esposizione è aperta nei giorni festivi.



F.A.C.E.M. S.p.A. - TORINO

Stabilimento: FORNO CANAVESE

Casalinghi marca TRE SPADE

ARTICOLI PER LA CASA E DA REGALO

- TRITATUTTO
- TRITACARNE
- MACINAPEPE
- MACINACAFFE'
- SPREMIPOMODORO



ARTICOLI PER ARTIGIANATO E MACELLERIE

- TRITACARNE
- INSACCATRICI

TRE SPADE



Qualità tradizionale, tecnica d'avanguardia

NEI MIGLIORI NEGOZI DI CASALINGHI E FERRAMENTA

ORIONE allevia la stanchezza e sostiene senza comprimere. Di grande sollievo per chi deve guidare a lungo, per chi è "sempre in movimento" e per chi pratica lo sport. Indispensabile per una linea sempre snella, giovane e "scattante". **ORIONE**, l'unico slip in speciale tessuto calibrato, è prodotto nei modelli "leggero" (L. 3.500) e "rinforzato" (L. 5.300).

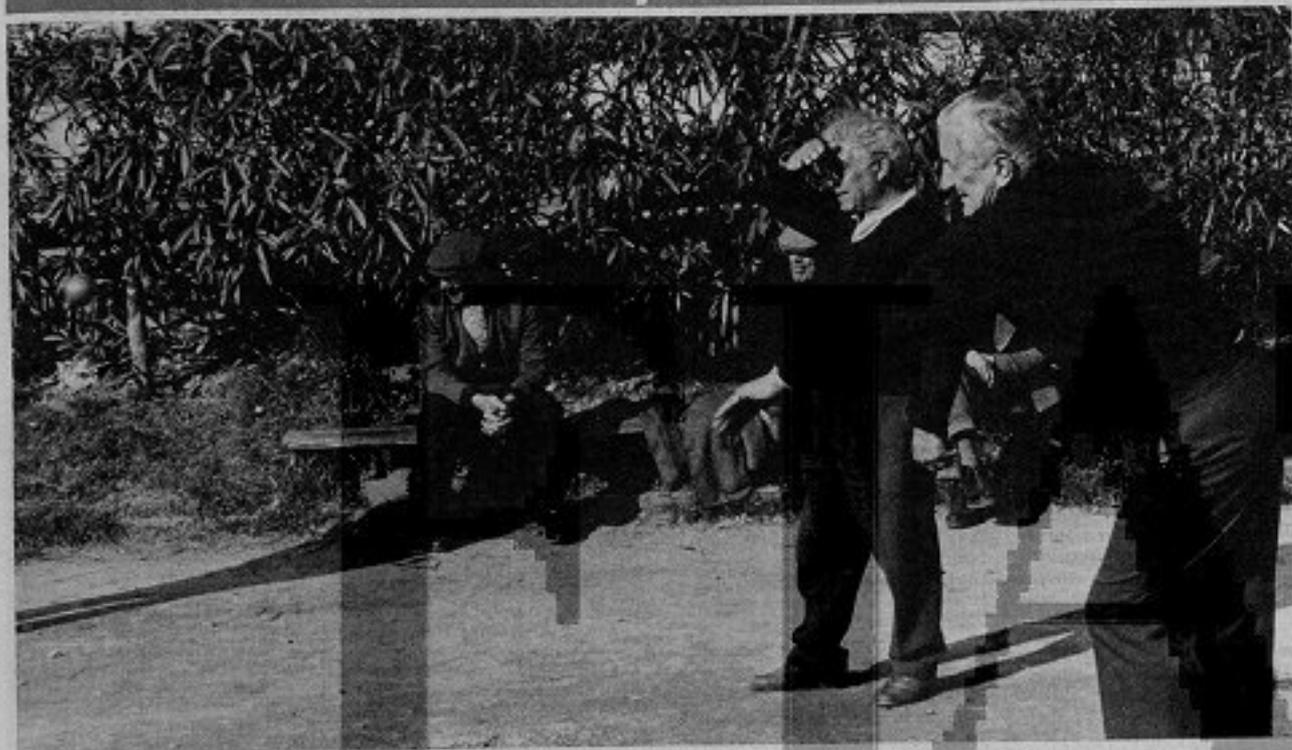
In vendita presso le farmacie ed i negozi specializzati.

MATERIALE ILLUSTRATIVO GRATUITO VI SARA' SPEDITO A RICHIESTA:

S.A.F.T.E. s.p.a.
VIA TRECATE 9/A - 10141 TORINO
TEL. 79.05.30 - 79.02.76

snipier

Le interminabili partite alle bocce



Gite, incontri e week-end organizzati per gli anziani

Siamo giunti finalmente alle soglie della bella stagione, e, come di consueto, l'attività dei gruppi « Anziani » delle varie sezioni Fiat si intensifica per l'organizzazione dei programmi di gite, raduni, gare, incontri. Il bel tempo invoglia anche i più sedentari ad uscire di casa, od a frequentare il circolo « Anziani » più vicino.

Non tutte le sezioni han-

no finora preparato per il « gruppo Anziani » un programma preciso, ma parecchie sono già a buon punto.

La divisione Auto organizza per il 9 maggio una gita in Riviera e per il 13 giugno un raduno ad Alba. La O.S.A. porterà i suoi anziani ad Asti il 15 maggio; il 29 dello stesso mese la Velivoli si reca al lago di Codana, mentre la Sede Centrale, in giugno, organizzerà una visita a Farigliano e la SPA il 6 giugno farà altrettanto a Cuceglio, nel Canavese.

I gruppi « Anziani » delle altre sezioni non hanno ancora messo a punto il programma ma è certo che non saranno da meno dei « Gruppi » che li hanno preceduti.

Ogni gita, ogni raduno, sono un'occasione per stare insieme, per ritrovare nei ricordi il tempo passato, per far quattro chiacchiere con gli amici, per respirare una boccata di aria pura; ma sono anche

movimentati dalle ormai tradizionali gare di bocce, da competizioni di vario genere che, come ogni anno, non mancheranno di appassionare non soltanto i concorrenti, ma tutti gli interventi.

Anche nelle quattro sedi periferiche regionali del « Club Anziani Fiat », così come nella Sede Centrale del gruppo, in corso Dante, la attività organizzativa è in aumento. Così gli anziani Fiat hanno ancora il modo di ritrovarsi, anche ogni giorno, per quella « vita associativa » da tutti auspicata e che purtroppo, ai nostri tempi, sembra divenuta esclusivo privilegio di chi non ha più impegni pressanti di lavoro.

Una interessante trasmissione televisiva, « La terza età », è stata dedicata appunto a questo problema.

Si sono visti clubs per anziani, in Inghilterra, affollatissimi, ricchi di ogni genere di iniziative, dal canto corale alle gare di

ballo; si sono visti circoli del genere anche in città italiane.

Nella stessa trasmissione, si è visto che a Torino un gruppo di lavoratori anziani, non appartenenti al gruppo Fiat, ha costruito praticamente con le proprie mani, su un pezzo di terreno concesso dal Comune nella zona del Martinetto, una « sede », una specie di baracca in legno e plastica, priva di luce e di riscaldamento, e l'ha intitolata spiritosamente « Club dei Rami Secchi ».

re Ciocchetti; Giovanni Crossetto; Enzo Curti; Antonio Cuttica.

Benedetto Favro; Giuseppe Filippetti; Luigi Floreani; Mario Galbiati; Pietro Garbelli; Uliano Giannini; Tommaso Gola; Evaristo Gorrea; Mario Grassi; Michele Gravinese; Michele Gribaldo; Elio Grilli; Luigi Guarinoni; Michele Inferrera; Ettore Inusti; Antonio Lorenzon; Mario Lazzaro; Ivo Magnanini; Giuseppe Maina; Edmondo Mainero; Maria Mangiarino; Aiace Marcelli; Bruno Marchesini; Ugo Marelli; Ugo Marini; Pietro Bruno Massimello; Carlo Martinengo; Giovanni Martini; Arturo Nalesso; Giovanni Pagotto; Eugenio Padovani; Alessandro Pasinetti; Ugo Pavese; Aurelio Peccei; Giovanni Piatti; Giovanni Piccinelli; Domenico Piovano; Raffaele Poli; Antico Pomata; Giuseppe Pressenda; Renzo Quagliarini; Giovanni Quartaroli; Luigi Reconi; Vittorio Ravazolo; Ada Caneparo Ricagno; Teodoro Romano.

Eraldo Sala; Valente Sambrotto; Felice Sandrone; Adorno Sbrana; Giorgio Schirotti; Mario Sebastianelli; Amerigo Silonio; Aldo Sivera; Luigi Tirone; Giuseppe Trinchero; Paolo Viola; Biagio Visconti; Cesare Voghera; Francesco Volpi; Nilo Volpi; Oreste Zacco; Antonio Zoppolat.

• Sono in programma tre cooperative per la costruzione di nuovi complessi residenziali a San Bartolomeo al Cervo, a Bardonecchia e a Revigliasco. Per informazioni, gli ex allievi, e gli anziani potranno rivolgersi alla segreteria, o alla sede ogni lunedì dalle ore 21 alle 23.

re Ciocchetti; Giovanni Crossetto; Enzo Curti; Antonio Cuttica.

Benedetto Favro; Giuseppe Filippetti; Luigi Floreani; Mario Galbiati; Pietro Garbelli; Uliano Giannini; Tommaso Gola; Evaristo Gorrea; Mario Grassi; Michele Gravinese; Michele Gribaldo; Elio Grilli; Luigi Guarinoni; Michele Inferrera; Ettore Inusti; Antonio Lorenzon; Mario Lazzaro; Ivo Magnanini; Giuseppe Maina; Edmondo Mainero; Maria Mangiarino; Aiace Marcelli; Bruno Marchesini; Ugo Marelli; Ugo Marini; Pietro Bruno Massimello; Carlo Martinengo; Giovanni Martini; Arturo Nalesso; Giovanni Pagotto; Eugenio Padovani; Alessandro Pasinetti; Ugo Pavese; Aurelio Peccei; Giovanni Piatti; Giovanni Piccinelli; Domenico Piovano; Raffaele Poli; Antico Pomata; Giuseppe Pressenda; Renzo Quagliarini; Giovanni Quartaroli; Luigi Reconi; Vittorio Ravazolo; Ada Caneparo Ricagno; Teodoro Romano.

Eraldo Sala; Valente Sambrotto; Felice Sandrone; Adorno Sbrana; Giorgio Schirotti; Mario Sebastianelli; Amerigo Silonio; Aldo Sivera; Luigi Tirone; Giuseppe Trinchero; Paolo Viola; Biagio Visconti; Cesare Voghera; Francesco Volpi; Nilo Volpi; Oreste Zacco; Antonio Zoppolat.

• Sono in programma tre cooperative per la costruzione di nuovi complessi residenziali a San Bartolomeo al Cervo, a Bardonecchia e a Revigliasco. Per informazioni, gli ex allievi, e gli anziani potranno rivolgersi alla segreteria, o alla sede ogni lunedì dalle ore 21 alle 23.

Medaglia d'oro per 40 anni d'azienda

94 premiati

Domenica 18 aprile sono stati premiati con medaglia d'oro 94 dipendenti con oltre quarant'anni di attività nell'azienda.

La cerimonia si è svolta nell'atrio della palazzina di Mirafiori. Dopo un breve intervento del cav. Tronville, presidente del Gruppo Anziani, il segretario generale cav. Gai ha svolto la relazione annuale sull'attività sottolineando che dei 28 mila anziani 13.627 sono tuttora presenti al lavoro.

Il Presidente della Fiat, ha consegnato i riconoscimenti e ha illustrato brevemente i risultati della azienda nel 1970. « Credo — ha detto tra l'altro — che oggi come non mai in passato sia necessaria la vostra esperienza per contribuire a risolvere gli squilibri e le tensioni che si manifestano nel mondo del lavoro. Avete accumulato non soltanto una maturità tecnica ma, direi, anche e soprattutto una maturità umana. E' questa esperienza che dovrete trasmettere alle nuove generazioni ».

Ecco l'elenco dei premiati: Galileo Abate; Giovanni Aiazza; Renato Allegri; Bruno Arlotti; Mario Balza; Francesco Bellicardi; Danilo Bellomini; Costanzo Berchiatti; Giuseppe Bergamini; Aldo Berretta; Armando Bertino; Giuseppe Bezzi; Pier Luigi Bianucci; Celeste Blandino; Secondo Bosco; Luigi Bosio; Lorenzo Bosso; Mario Caffaro; Nando Calumi; Walter Canepa; Michele Cane; Alberto Canuto; Mario Caramagna; Felicino Carpignani; Francesco Cattaneo; Francesco Cena; Alessio Cesa; Etto-



CENTRO SPECIALIZZATO

FULCHERI

DIFENDETE, MIGLIORATE;

VISTA e UDITO

...DUE BENI PREZIOSI!

VIA LAGRANGE 4
T. 546.025 TORINO



KO-RE

STABILIMENTO CONFEZIONI

TORINO

VIA INVORIO, 27 — TELEFONO 79.70.21

ABITI

UOMO - DONNA - BAMBINO

BUONO ACQUISTO

SCONTO 10%

PRESENTANDO QUESTO

TAGLIANDO

AI NOSTRI DUE MAGAZZINI

O PRESENTANDO

LA TESSERA FIAT

REMTA

STABILIMENTO CONFEZIONI

TORINO

VIA AOSTA, 21 — TELEFONO 23.78.44

ABITI

UOMO - DONNA - BAMBINO

L'«Illustrato Fiat» pubblica le lettere che i lettori gli inviano. Le lettere devono essere firmate anche se, a richiesta dell'interessato, potrà essere omissivo il nome. Devono essere concise e trattare — nella misura del possibile — argomenti non strettamente personali, ma tali da interessare gli altri lavoratori. A tutte le lettere sarà risposto, sul giornale o privatamente. Indirizzare a: «Illustrato Fiat» - posta dei lettori - Corso Marconi 10 - 10100 Torino.

I permessi per chi è consigliere comunale

Sono un dipendente della Sezione di Rivalta e vorrei avere delle delucidazioni riguardo ai permessi concessi ai lavoratori. Il mio caso, per esempio, è il seguente: faccio parte del Consiglio comunale, una volta al mese si svolge una riunione a cui dovrei partecipare. Qualche volta, dette riunioni capitano nella sera in cui sono impegnato con il mio lavoro. Vorrei sapere se ho diritto a ottenere in questo caso il permesso.

Stefano Priatto

L'articolo 32 dello Statuto dei lavoratori (Legge 20 maggio 1970, n. 300) precisa che i lavoratori eletti alla carica di consigliere comunale « sono, a loro richiesta, autoriz-

zati ad assentarsi dal servizio per il tempo strettamente necessario all'espletamento del mandato, senza alcuna decurtazione di retribuzione ». Quando le riunioni si svolgono in ore che coincidono con l'attività di lavoro, il dipendente può chiedere alla direzione un permesso.

Sono un anziano e sono avvilito

Sono un anziano Fiat e scrivo a questo giornale perché, bene o male, si interessa un poco a noi, che abbiamo dato la miglior parte della vita all'azienda.

Ho smesso di lavorare da tre anni e sono proprio avvilito perché non so che cosa fare del mio tempo. Non mi dite di giocare a bocce e a scopone perché questo non è utile a nessuno. Come soldi, tanto quanto ce la faccio perché anche mia moglie è pensionata e figli non ne ho. Io vorrei essere utile a qualcuno anche se non ho tanta forza, insegnare quello che ho imparato in tanti anni di lavoro.

E proprio brutto sentire che nessuno ha bisogno di noi. Non c'è la possibilità di fare qualche cosa?

(lettera firmata)

Il problema del tempo libero, specialmente per un lavoratore anziano, è uno dei più importanti del nostro tempo. Non si creano, dall'oggi al domani, interessi nuovi, « hobby » che aiutino a vivere con una certa intensità: non è però mai troppo tardi per incominciare.

Crediamo però che se veramente il nostro lettore è esperto di motori, non dovrebbe avere difficoltà a lavorare saltuariamente in qualche piccola officina di riparazione, insegnando qualche cosa anche agli apprendisti.

I pescatori dimenticati

Il sottoscritto Pacifico Giovanni dipendente della Sezione Materiale Ferroviario, e iscritto al gruppo Sportivo Fiat (ramo pesca) chiede un chiarimento: da quando leggo l'«Illustrato Fiat» che è tanto interessante, non sono riuscito mai a leggere un riga sul Gruppo Pesca il quale pure vanta varie affermazioni agonistiche. Un gruppo insomma, così valentemente diretto dal cav. Vicario e dal sig. Bruni, i quali nulla trascurano per mantenere alto il prestigio e lo spirito sportivo per il quale la Fiat lo volle creare.

Insomma anche noi del Gruppo Pesca abbiamo il desiderio di vedere divulgato il nostro sport che tanto appassionato e distende dopo una settimana di lavoro.

Giovanni Pacifico

Il lettore ha ragione: la pesca merita veramente di essere praticata e maggiormente conosciuta. Cerchiamo in avvenire di non dimenticare l'attività di questo gruppo sportivo.

L'«Illustrato» in ritardo

Ho letto con molto piacere l'«Illustrato Fiat» di febbraio, anche se mi è giunto con molto ritardo. Purtroppo però, sino al momento in cui scrivo, non ho più ricevuto niente, eppure so che il giornale esce regolarmente perché molti miei colleghi lo hanno avuto.

Perché avvengono queste cose?

(lettera firmata)

L'«Illustrato Fiat» viene redatto, stampato e spedito regolarmente e dovrebbe giungere a tutti, al più tardi, entro la prima settimana del mese. Il ritardo segnalato dal lettore è stato lamentato da molti altri. In realtà il servizio postale ha tonnellate di posta, specialmente stampati, giacenti in deposito. Speriamo che la situazione possa tornare in breve alla normalità: da parte nostra faremo tutto il possibile affinché il recapito del giornale ai lettori sia sollecito e regolare.

Uno dei quattromila dell'Autobianchi

Sono uno dei quattromila lavoratori dell'Autobianchi che, nella fotografia che avete pubblicato sull'«Illustrato Fiat» di marzo, alza la mano per approvare il compromesso che ha consentito la ripresa del lavoro nella azienda.

Nel momento in cui alzo la mano mi rendo perfettamente conto che il compromesso non era una nostra totale vittoria (però sono abbastanza anziano per sapere che nelle vertenze sindacali è sempre un errore parlare di vittoria o di sconfitta). Ho visto con piacere che voi vi siete comportati allo stesso modo: vi siete cioè limitati a riportare i comunicati dell'azienda e quelli dei sindacati (un pochino tagliuzzati!) senza una parola di commento. Forse è stato utile.

Sui giornali i comunicati appaiono sempre ridotti a seconda del colore politico del giornale stesso. Il colloquio con la gente che lavora

La scala mobile e i suoi gradini

Ho letto sull'ultimo numero dell'«Illustrato Fiat» la spiegazione sui «punti della contingenza» e adesso ho le idee più chiare. Soltanto che, nella stessa pagina, c'è un disegno con tanti gradini dove si parla della scala mobile. Che cos'è questa scala mobile?

(lettera firmata)

La scala mobile esiste sempre, ed appunto su questa si basa il calcolo della contingenza. Non è altro che l'indice dei prezzi che misura il costo della vita: ogni volta che scatta di un punto, fa saltare la contingenza.

Nel Sud ero felice: ragazze, spaghetti, chitarra

Ho ventiquattro anni e lavoro alla Fiat Perriere da diciotto mesi: prima stavo al mio paese, vicino a Salerno. Lì c'era solo il cinema della parrocchia, che funzionava tre giorni alla settimana e tre osterie, dove quasi tutte le sere si suonava la chitarra.

Ci si divertiva un mondo e si era tutti di buon umore. Da quando sono venuto a Torino, non so più che cosa è il divertimento: di sera non si sa dove andare per scherzare un poco e per conoscere le ragazze.

Vado al cinema con qualche amico oppure guardo la televisione in un bar: sono andato anche una volta in un locale da ballo, ma costava molto caro e si facevano delle danze che io non so fare e anche la musica era molto difficile.

A me il calcio non piace tanto perché io sono tifoso del Napoli e non mi interessa tanto vedere la Juventus o il Torino.

Dico francamente che questa città è anche bella ma è tanto musona e non so se mi abituerò. Io lavoro tanto alla ferriera ma lavoravo anche tanto al paese, anche quattordici ore qualche volta però dopo mi divertivo ed ero amico di tutti. Qui non conosco nessuno, solo pochi compagni di lavoro che sono molto bravi e torinesi, e sono andato anche a casa loro ma non si divertono niente neanche loro.

Guardano tanto la televisione, ma non sono allegri.

Dicono che Torino sia bella come Parigi che io non conosco. Però so che non mi piace niente e che certe volte vado a dormire alle nove solo perché non so cosa fare. Al mio paese certe volte, al sabato sera, alle tre eravamo tutti insieme a mangiare gli spaghetti. Si stava meglio quando si stava peggio.

(lettera firmata)

Domanda di lavoro insoddisfatta

Anche se non sono un dipendente Fiat, seguo con interesse la vostra pubblicazione e proprio in questi giorni ho letto l'articolo «La Fiat nel Mezzogiorno».

Se ne parla tanto di questi insediamenti nel Sud, ma a tutt'oggi, io come molte altre persone di mia conoscenza, non abbiamo ancora usufruito dei vantaggi di cui tanto si discute.

Sono un perito elettrotecnico diplomato nel 1968 a Bari, dove sono rimasto fino all'ottobre 1970 per cercare lavoro, dopo di che sono stato costretto dalle circostanze a lasciare i miei genitori e trasferirmi da solo a Torino.

Ho inviato tali e tante domande di assunzione sia a Bari che a Torino che non so più il numero esatto; queste sono rimaste, penso, negli archivi dell'Ufficio Personale; molte non hanno avuto alcun riscontro.

Questa non vuole essere un'accusa, ma è soltanto la constatazione dei fatti. Tut-

to ciò mi sembra in netto contrasto con quanto la televisione e i giornali vanno dicendo per lo sviluppo del Sud; forse sto solo facendo un caso del tutto personale, mentre l'economia del Sud viene realmente risolta, ma essendo io stesso un meridionale, penso di dover anch'io usufruire di quei vantaggi di cui si parla.

Ora vorrei delle spiegazioni al riguardo, e penso che questa lettera non sia cestinata, ma abbia da parte vo-

stra un benevolo riscontro.

Michele Cicchelli

Tutti siamo portati a vedere le cose da un punto di vista personale, ma non è questo il modo migliore di inquadrare la situazione.

La Fiat sta facendo notevoli sforzi per creare nuovi posti di lavoro nel Mezzogiorno, ma è chiaro, specialmente al momento, che molte domande di lavoro — in totale sono decine e decine di migliaia — non possono essere soddisfatte.

I trasferimenti dal Nord al Sud

Sono figlia di un dipendente Fiat Rivalta ed espongo il mio caso: in famiglia non viviamo tranquilli per il motivo dell'emigrazione, mio padre alcune volte ha tentato il licenziamento per il ri-

torno nel meridione ma per la disoccupazione siamo costretti a rimanere in Piemonte.

La famiglia si trova in disagio, con la mamma incapace al lavoro per causa di salute. Mio padre già un anno fa ha chiesto il trasferimento ma non avendo nessun conoscente per una raccomandazione non ha ottenuto nessun risultato.

Siamo tre figli: la maggiore ha sedici anni e per un avvenire di tre bambini non avendo altre conoscenze, chiedo un aiuto a codesta direzione per il trasferimento di mio padre.

(lettera firmata)

Il trasferimento degli operai dal Nord al Sud è abbastanza difficile.

1) Per impegni presi a livello governativo, la Fiat deve assumere per i nuovi stabilimenti del Sud solo disoccupati che risiedono già nella zona;

2) Nei nuovi stabilimenti saranno trasferiti alcuni operai provenienti da Torino o Milano, ma si tratta di lavoratori ritenuti indispensabili, per il loro grado di specializzazione all'uso dei nuovi stabilimenti.

Non vi sono quindi problemi di raccomandazione, ma solo esigenze tecniche.

Su questo problema riceviamo moltissime lettere e richieste: ci risulta del resto che circa diecimila dipendenti abbiano già chiesto il trasferimento al Sud. Come è possibile accontentare tutti? L'azienda cercherà comunque di fare il possibile.

SE L'INDIRIZZO NON E' ESATTO

Per segnalare l'indirizzo esatto, i lettori sono invitati a rivolgersi: gli operai al segretario di manodopera; gli impiegati e i dirigenti all'Ente da cui dipendono, attraverso il Servizio Personale.

Per i beneficiari dei «premi di fedeltà» e della «cassa soccorso» le variazioni, per impiegati e operai, dovranno essere comunicate all'Ufficio Provvidenze Anziani, via Oddino Morgari, 19.